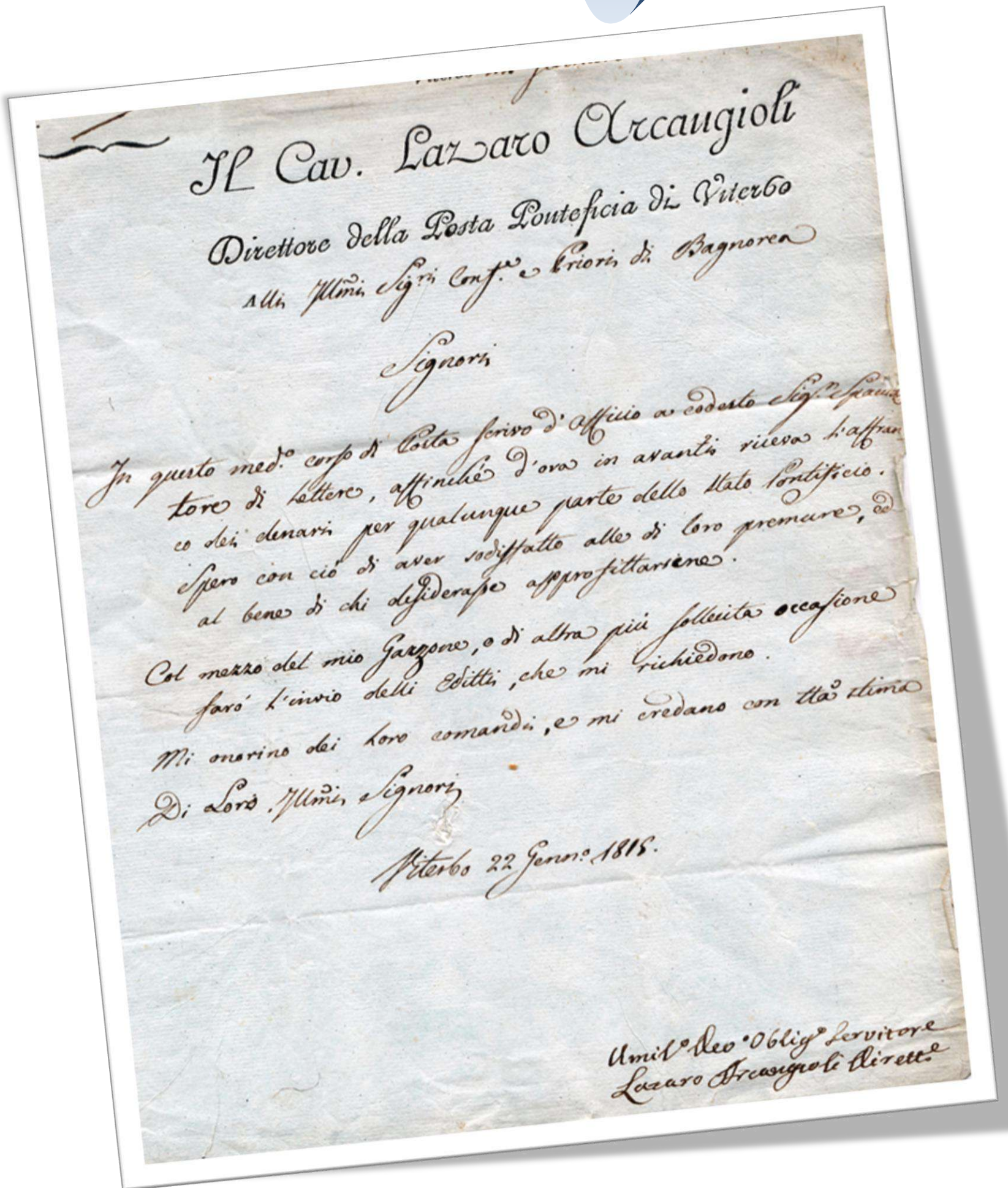


Associazione Salernitana
di Filatelia e di Numismatica



L'Occhio di @rechi

Gennaio/Aprile_2020 * n°89/90



Cari amici e gentili amiche,
per ovvie ragioni il primo numero del 2020 del nostro notiziario, visto il ritardo cause note, è un numero doppio.
Purtroppo dobbiamo dare una triste notizia: la scomparsa prematura dell'amico fraterno Giuseppe Preziosi.
Nonostante che le situazione avverse ci hanno tenuti, tutti noi, chiusi in casa, siamo stati sempre e costantemente in collegamento con ogni mezzo, e non solo quello d'antan postale "la lettera", con altri amici sparsi per l'Italia, rafforzando sinergie e future collaborazioni, attendendo, speriamo molto presto, tempi migliori per poterci incontrare.
In questo numero troverete articoli di Carlo Vicario e Gabriele Sintoni.
Grazie amici per i vostri scritti.

IL PRESIDENTE



pag. 4 **LA LINEA DELLE INDIE DELL'IMPERIAL AIRWAYS E IL PRIMO CORRIERE POSTALE ITALIANO**
di Luca Restaino

ODIO LE ASTE
di Giuseppe Preziosi pag. 8

pag. 9 **E' FU AMORE ETERNO A PRIMA VISTA!**
di Gabriele Sintoni

GLI ANNULLI SPERIMENTALI DI TORINO E FIRENZE
di Carlo Vicario pag. 10

pag. 11 **IL PORTALETTERE**
di Sergio Mendikovic

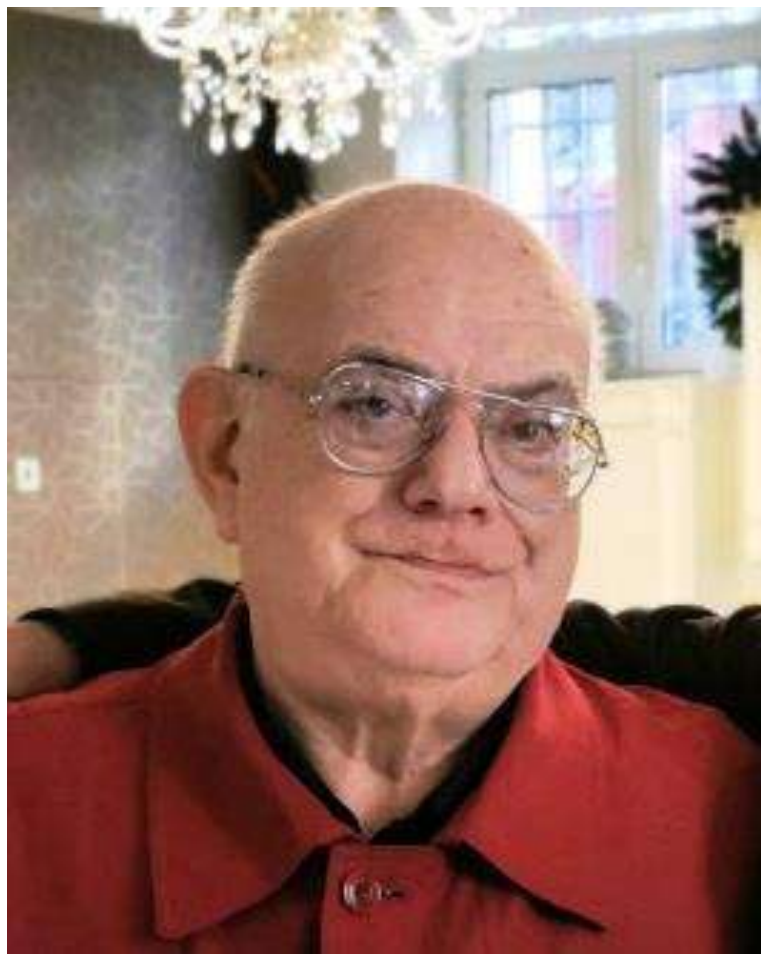
ANCORA APPUNTI SULLA SERIE "MACHIN" DI GRAN BRETAGNA - PARTE III
di Giuseppe Preziosi pag. 24

pag. 28 **IL SERVIZIO POSTALE NEGLI ALBERGHI IN ITALIA**
di Carlo Vicario

TABELLA EMISSIONI CARTE VALORI POSTALI 2019
di Sergio Mendikovic pag. 31

SUL NOSTRO SITO: WWW.FILATELICISALERNITANI.IT SI POSSONO LEGGERE E/O SCARICARE I PRECEDENTI NUMERI DE "L'OCCHIO DI @RECHI"

CIAO PEPPINO – “DIFFICILE SCRIVERE!”



Salerno, 2 maggio 2020. Nella nottata è scomparso l'amico fraterno Giuseppe Preziosi. **“Difficile scrivere”**.

Nonostante che ci si fosse chiusi in casa, per le notorie cause, si programmava, come sempre, collaborazioni, scambi di articoli, nuovi studi, riunioni e future conferenze con gli altri amici sparsi per l'Italia. Scompare parte della Associazione Salernitana di Filatelia e di Numismatica.

Chi lo ha conosciuto, ha ben presente la sua energia, la voglia di affrontare le sfide e nuovi studi.

L'amore per la filatelia e la scrittura lo contraddistingueva, tanto da pubblicare in house gli studi filatelici e non e senza lesinare nulla anche per la Associazione.

Tante e da tutta Italia telefonate ricevute da amici, conoscenti che hanno partecipato al dolore, attoniti della notizia.

“Difficile scrivere”. Scusatemi...

Ciao Peppino!



Da questo 1° numero del 2020 parte la rubrica “LA PAGINA DI POSTA AEREA” a cura dell’amico Luca Restaino.

Luca ci introdurrà nel mondo dell’Aerofilatelia e non solo, dandoci, oltre l’aspetto prettamente *filatelico*, anche una visione storico postale sia del servizio postale che del contesto sociale/storico/geografico in cui tale servizio si va ad esplicare.

Sarà un volo sulle rotte fin verso terre lontane sulle ali della FILATELIA. Grazie Luca.

“LA PAGINA DI POSTA AEREA” - N°1 a cura di Luca Restaino

LA LINEA DELLE INDIE DELL’IMPERIAL AIRWAYS E IL PRIMO CORRIERE POSTALE ITALIANO

1.1. PREMESSA

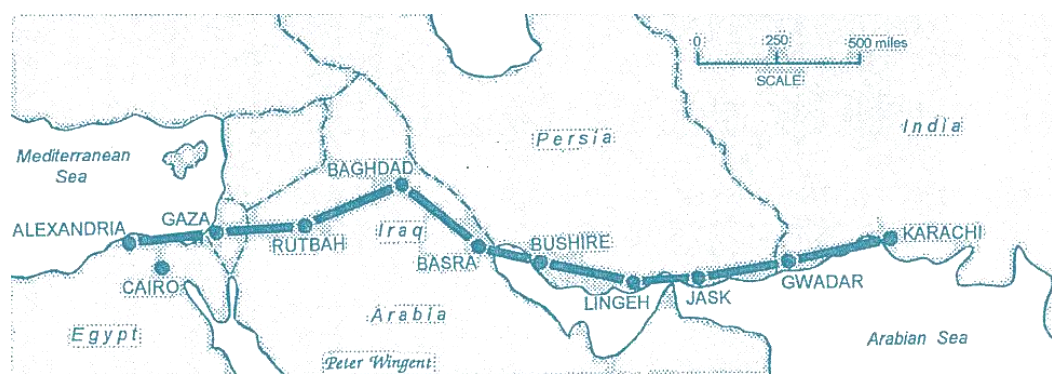
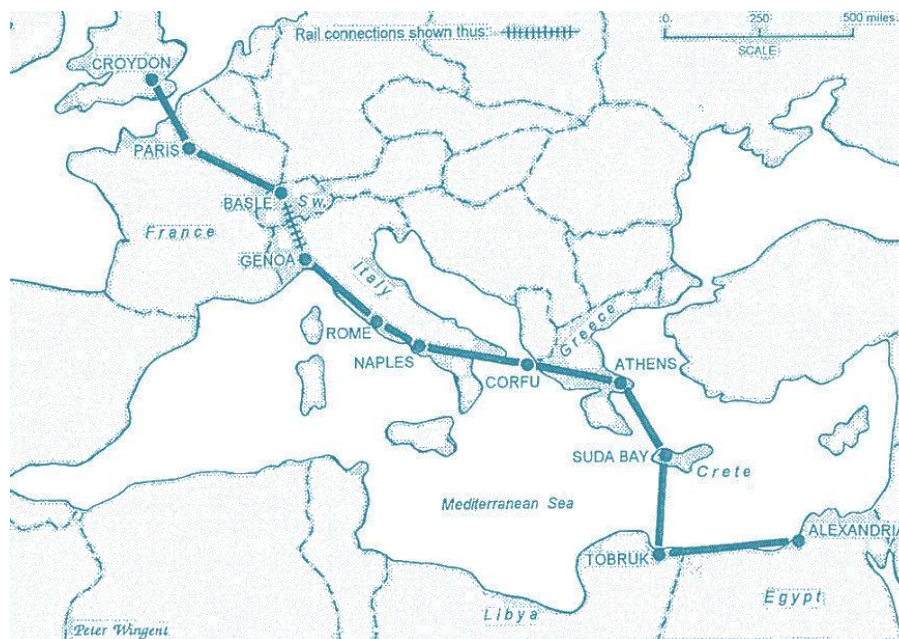
Se si eccettuano alcuni voli isolati nel 1918 e nel 1919, i primi collegamenti aerei tra l’Italia e l’Oriente avvengono nel 1920 con il Raid Roma – Tokio di Ferrarin e Cappannini e, poi, nel 1925 con il Raid Sesto Calende – Australia – Filippine – Cina – Giappone – Roma di De Pinedo.

Nonostante il successo e l’eco di queste iniziative l’Italia tarda a dotarsi di una propria linea di collegamento con l’Oriente preferendo sfruttare la Linea delle Indie istituita, dopo alcuni voli di prova e l’inaugurazione di singoli segmenti, dall’IMPERIAL AIRWAYS nel 1929.

1.2. IL VOLO INAUGURALE: 30 MARZO 1929

Il volo inaugurale della Linea delle Indie avvenne con partenza da Londra il 30 marzo 1929 tramite accordi internazionali cui partecipò anche l’Italia.

La rotta prevista era da Londra (Croydon) a Parigi e, poi, a Basilea con apparecchio terrestre, da Basilea a Genova in treno a causa delle restrizioni imposte dal Governo italiano, da Genova con idrovolante Short S.8 Calcutta sulla rotta Roma - Napoli - Taranto (scalo abolito nei voli successivi) - Brindisi - Corfù - Atene - Creta - Tobruk – Alessandria; quindi ancora in treno da Alessandria a Il Cairo, e, infine, con un altro aereo terrestre, il De Havilland DH. 66 Hercules, sulla rotta Gaza - Ruthbah - Baghdad - Bassora - Bushire - Lingeh - Djash - Gwadar – Karachi.



Non fu ammesso ufficialmente il trasporto di corrispondenza italiana; tuttavia alcuni aerogrammi, allestiti dagli Aero Clubs di Genova e di Napoli, vennero trasportati in alcune tappe.



DISPACCIO NAPOLI – KARACHI
 Da Napoli a Karachi (Pakistan). Annullo di partenza di Napoli - Posta Aerea del 1° aprile 1929. Al verso: Bollo di arrivo di Karachi del 6 aprile 1929. Il corriere era composto da 10 aerogrammi.

1.3 IL PRIMO CORRIERE POSTALE UFFICIALE ITALIANO: 12 APRILE 1929

Sulla base di un successivo accordo l'IMPERIAL AIRWAYS affidò alla S.A.N.A. il tratto da Genova ad Alessandria (Egitto) della Linea delle Indie che, però, si svolse solo in questa occasione. L'idrovolante I-RIDE partito da Genova arrivò a Napoli regolarmente ma il velivolo si incendiò dopo l'ammarraggio; il corriere postale venne però salvato. Il 15 aprile il volo riprese da Napoli con l'idrovolante I-REOS, inviato in sostituzione, che saltò lo scalo di Taranto e sostò a Corfù ed Atene, proseguendo il giorno seguente per Creta e Tobruk dove terminò il suo volo a causa di un guasto. Il corriere per Alessandria (Egitto) proseguì per via ordinaria.



DISPACCIO
GENOVA – ALESSANDRIA D'EGITTO
 Da Genova ad Alessandria (Egitto) – Rispedizione. Annullo di partenza di Genova Ferrovia – Posta Aerea del 11 aprile 1929 e Timbro lineare violetto "PRIMO SERVIZIO POSTALE AEREO". Al verso: Bollo bilingue meccanico di arrivo di Alessandria del 6 maggio 1929 e Bollo di arrivo di Gallarate del 13 maggio 1929

1.4 IL PRIMO CORRIERE POSTALE ITALIANO A BORDO DI VELIVOLI DELL'IMPERIAL AIRWAYS: 11 LUGLIO 1929

In occasione del volo della Linea delle Indie che fece scalo a Roma l'11 luglio 1929 si riscontrano una serie di aerogrammi, in partenza dall'Italia, sui quali è apposta la dizione "1° volo": ma perché "primo volo" se alcuni aerogrammi italiani vennero trasportati già nel volo inaugurale della Linea delle Indie? Perché "primo volo" se già con il volo del 12 aprile 1929 affidato, per il tratto italiano, alla S.A.N.A. si hanno aerogrammi in partenza dall'Italia?



DISPACCIO ROMA – CORFÙ

Aerogramma da Roma a Corfù (Grecia). Annullo di partenza di Roma Ferrovia – Posta Aerea dell'11 luglio 1929. Al verso: Bollo di arrivo di Corfù del 12 luglio 1929. Dispaccio composto da 10 aerogrammi.

“Primo volo” perché il volo che fece scalo a Roma l'11 luglio 1929 fu il primo volo effettuato dall'IMPERIAL AIRWAYS su cui fu regolarmente accettato un corriere postale italiano, dunque un corriere che si differenzia sia da quello trasportato nel volo inaugurale perché in quel volo non fu accettata ufficialmente corrispondenza in partenza dagli scali di tappa italiani, sia da quello del volo del 12 aprile 1929 perché, sebbene anche in quel caso fosse previsto un corriere postale ufficiale italiano, si era in presenza di un volo affidato, per il tratto italiano, alla S.A.N.A..



DISPACCIO ROMA – ATENE

Aerogramma da Roma ad Atene (Grecia). Annullo di partenza di Roma Centro – Posta Aerea dell'11 luglio 1929. Al verso: Bollo di arrivo di Atene del 12 luglio 1929. Dispaccio composto da 10 aerogrammi

DISPACCIO ROMA – CRETA

Aerogramma da Roma a Candia/Creta (Grecia). Annullo di partenza di Roma Centro – Posta Aerea dell'11 luglio 1929 ed Annullo meccanico Xania (Canea) del 13 luglio 1929. Al verso: Bollo di Roma Ferrovia Posta Aerea dell'11 luglio 1929 e Bollo meccanico di Xania (Canea) del 13 luglio 1929. Dispaccio composto da 15 aerogrammi.



Ecco, dunque, l'importanza del volo dell'IMPERIAL AIRWAYS che fece scalo a Roma l'11 luglio 1929 e del correlato corriere postale italiano che viaggiò su di esso: testimonia, nei difficili rapporti dell'epoca tra Italia e Inghilterra, l'accordo circa l'uso da parte dell'IMPERIAL AIRWAYS delle rotte italiane con propri velivoli, e, da parte dell'Italia, la possibilità di far trasportare un proprio dispaccio postale sui voli dell'IMPERIAL AIRWAYS che sorvolavano il nostro paese.



DISPACCIO ROMA – TOBRUK

Aerogramma da Roma a Tobruk (Libia). Annullo di partenza di Roma Ferrovia – Posta Aerea dell'11 luglio 1929. Al verso: Bollo di arrivo di Tobruk - Cirenaica del 13 luglio 1929. Dispaccio composto da 19 aerogrammi.

DISPACCIO ROMA - ALESSANDRIA D'EGITTO
Aerogramma da Roma ad Alessandria (Egitto). Annullo di partenza di Roma Ferrovia – Posta Aerea dell'11 luglio 1929. Al verso: Bollo bilingue di arrivo di Alessandria del 14 luglio 1929. Dispaccio composto da 12 aerogrammi.



LUCA RESTAINO

ODIO LE ASTE

Odio le aste! Di tutti i tipi, in particolare quelle filateliche. Le aste, invece, mi perseguitano, su carta, on-line, in qualsiasi modo, tutti vogliono vendere all'asta. Addirittura, il presidente dell'AICPM, dopo aver per anni inviato due listini vendita allegati alla rivista, uno per le aste, l'altro per i prezzi netti, per l'ultima offerta, ha preferito inviare un unico listino, ovviamente d'asta. Il metodo della vendita all'asta è truffaldino di per sé e si presta a molti tipi di manipolazione con giochini sia da parte dei compratori che dei venditori e sempre a danno dei partecipanti ingenui che non riescono mai ad aggiudicarsi ciò che desiderano. Il problema nasce dal fatto che l'asta non si fa sempre per prodotti dai prezzi conosciuti. Per intenderci non si pongono in vendita solo "cavallini" o "gronchi rosa", anzi, il più delle volte, si tratta di pezzi unici, dal valore indefinibile, per non parlare dei cosiddetti lotti, un affare solo per chi dispone di molto denaro e che quindi può acquistare in sordina all'ingrosso e rivendere a caro prezzo al dettaglio. I lotti, inoltre, consentono ai venditori di mantenersi nel vago per quanto riguarda la descrizione anche se essi "possono essere esaminati direttamente presso la nostra sede", come se tutti i filatelici potessero correre da mane a sera per l'Italia ad esaminare i lotti e a pescare il pezzo interessante.

Ma dove sono le truffe? Esaminiamone un paio tra le più frequenti, ricordando che qualche volta non si tratta neanche di truffa vera e propria ma di plateale presa in giro della massa per favorire qualcuno più furbo senza darlo a vedere. Dunque, la maggior parte dei pezzi offerti in un'asta, come ho già detto, non hanno un valore predefinito, da catalogo, e ciò significa che il venditore può stabilire un prezzo di partenza arbitrario. Ad esempio, può offrire un gruppo di documenti a pochi euro e un altro, dello stesso tipo, per il triplo o il quadruplo senza che nessuno possa contestare o notare l'incongruenza. Non si capisce perché sottostimare un lotto e sovrastimarne un altro dello stesso genere. Ma è evidente che ciò favorisce i commercianti e le vecchie volpi che partecipano sempre. Poniamo, ad esempio, che cinque lotti di materiale simile siano offerti a 8, 10, 12, 20 e 30 euro. Anche in presenza della foto ci si rende conto che qualcosa non quadra. Sembra che i lotti a prezzi più bassi contengano pezzi più interessanti ma una persona normale non osa presumere che il venditore abbia voluto prendersi gioco di tutti invertendo il prezzo dei lotti. Normalmente, una persona sensata pensa che i lotti offerti a prezzi inferiori valgano di meno, non avendo, oltretutto, alcun riferimento. Per tentare di aggiudicarsi, essendo interessata a tutti, la persona normale opera a percentuale, magari offre circa il 30% in più rispetto ai prezzi base di tutti i lotti arrotondando verso l'alto e quindi, poniamo, 11, 15, 18, 30 e 40 euro. Pennerà ovviamente di essere stato congruo, di aver cioè seguito la valutazione fatta dal venditore o, il più delle volte, da chi i prezzi li fissa per mestiere. Truffato! I prezzi di partenza erano privi di qualsiasi aggancio con la realtà, anzi, andavano invertiti. Ed ecco quindi il solito furbetto aggiudicarsi i lotti di minor costo offrendo addirittura il doppio, trascurando completamente gli ultimi due che saranno appannaggio del povero fesso di turno. La *ratio* della cosa mi sfugge a meno che il venditore, volendo incassare di più, abbia usato il trucchetto di invertire i prezzi, contando di vendere tutti i lotti, incassando certamente di più, proprio da quelli offerti a un prezzo più basso e comunque parecchio per quelli valutati di più. Un trucchetto per me semplicemente vergognoso. Avrebbe fatto lo stesso se la vendita fosse stata a prezzo fisso correndo il rischio di non vendere niente o di ritrovarsi invenduti proprio i lotti offerti al prezzo più alto?

Ma questo è solo uno dei trucchi. Una volta mi lamentai con un amico scafato di non essermi riuscito ad aggiudicare un pezzo di storia postale che mi interessava. Lui, ridendo, mi rispose che per aggiudicarsi un pezzo interessante senza svenarsi bisognava rischiare. Bastava offrire una cifra iperbolica per quel lotto. Sembra che, per una strana consuetudine, l'aggiudicazione avvenga al miglior offerente ma al costo di quanto offerto dal secondo maggiorato del 10%. Traducendo: se un lotto è proposto a 100 euro e giungono cinque offerte a 105, 110, 120, 150 e 400, esso sarà aggiudicato a chi ha offerto 400 ma a 165 euro. Forse ho capito male il meccanismo perché a me sembra pura follia. Non ne capisco la *ratio*, a meno che non si voglia ammettere che il sistema dell'asta vuole solo favorire i furbi. Certo, c'è un evidente rischio, perché, se i furbi interessati allo stesso lotto sono due, son dolori. Perché, ammettiamo che l'offerta più alta sia di 400 euro e la seconda di 350, il lotto sarà assegnato a chi ha offerto 400 ma a 385 euro e sai che affare su un pezzo offerto a 100! A questo punto, a guadagnarci sarà solo il venditore e chi ha organizzato l'asta.

C'è poi il problema, ma questo vale per tutte le vendite indirette, che la descrizione dei lotti singoli e peggio per quelli contenenti vario materiale, sono spesso incomplete. Magari si cerca qualcosa, come ad esempio la data di partenza di una lettera, e questa non sempre viene riportata, nei lotti multipli, mai. Senza contare il

rischio dei falsi, dei trucchi o di materiale che per me può essere considerato difettoso, per il venditore è, invece, quasi perfetto e non si possono ottenere spiegazioni o maggiori particolari. In ogni caso, le vendite all'asta nascondono truffe, trucchi, delusioni e quant'altro. Per questo le odio. Evviva le vendite a prezzo fisso!

GIUSEPPE PREZIOSI

E' FU AMORE ETERNO A PRIMA VISTA!

E' la lettera a cui sono più affezionato, mi fu regalata dal mio nonno quando avevo 13/14 anni e da allora fu amore eterno per la Filatelia, oltre ad avere una bella e non comune affrancatura è annullata in azzurro (mio colore preferito) è indirizzata, a niente di meno che, all'illustre Aurelio Saffi, uno dei tre triumviri della Repubblica Romana del 1849.



Lettera in perfetta tariffa di 26 Baj, da Forlì (Doppio Cerchio e Griglie in azzurro) del 14 giugno 1857, affrancata porto a destino, con tre pezzi del 7 Baj tutti ben marginati ed il 5 Baj, bordo di foglio, per Oxford (Inghilterra) diretta ad Aurelio Saffi che in quel periodo soggiornava nella città britannica in quanto insegnante di letteratura, storia e lingua italiana presso il Taylor Institute, ci rimase fino al 1860. La missiva transitò dalla Francia e giunse a destino il 20 giugno in appena sei giorni.

GABRIELE SINTONI

QUOTA SOCIALE 2020

Sono ancora in riscossione le quote associative per l'anno 2019. L'importo 2020 è rimasto invariato ed è pari ad **€ 35,00**, per i provinciali, che potrà essere pagato direttamente al Tesoriere oppure contattare direttamente il Presidente **Sergio Mendikovic**: e-mail xindi1@gmail.com o telefonicamente **cell.338.968.36.48**

Si reiterano le agevolazioni, già proposte negli anni scorsi, in merito alla iscrizione al nostro sodalizio:

- **€ 20,00 per i non residenti nella nostra provincia.**
 - **€ 25,00 per le associazioni.**
-

GLI ANNULLI SPERIMENTALI DI TORINO E FIRENZE

Nel campo degli annullamenti, fin dalle origini del servizio postale, molteplici furono le sperimentazioni tentate al fine di meccanizzare la lavorazione della corrispondenza e contemporaneamente evitare il riutilizzo fraudolento dei francobolli. Una di queste sperimentazioni, attuabile con una macchinetta speciale, da azionare a mano, già in uso in Inghilterra, fu comunicata dal DIRETTORE GENERALE DELLE POSTE G. BARBAVARA nel supplemento del *Bullettino Postale* n°11 (novembre 1863): *“Questo ministero ha adottato l’uso di una macchinetta, la quale è destinata alla bollatura ed alla numerazione delle lettere, facilitando d’assai queste due operazioni. L’uso della medesima è per ora limitato alla direzione locale di Torino e si estenderà poscia poco a poco alle altre più importanti direzioni del regno. Giova però notare che... l’operazione dell’annullamento dei francobolli continuerà farsi a mano come per lo passato, salvochè invece di usare il solito bollo a date, verrà adoperata una stampiglia quadra divisa in parecchie linee trasversali composte di piccoli quadretti parallelogrammici”*.

Tale annullo era già stato impiegato dagli Stati Sardi nel 1851. I primi esperimenti avvennero a Firenze tra il 9 e il 16 ottobre 1863; il timbro nominale di forma circolare del diametro di 9 mm. con l’indicazione dell’ora seguita da **M** (Mattino) o **S** (Sera) fu apposto principalmente al verso delle lettere in arrivo, casualmente servì come annullatore di francobolli.

Dopo il breve periodo sperimentale di Firenze, la macchinetta non incontrò fortuna e il bollo restò in uso a Torino Centrale dal 4 marzo al 9 maggio 1864 dove fu impiegata per la corrispondenza in partenza. In contrasto con le disposizioni impartite dalla Direzione Generale delle Poste, in qualche caso il bollo fu anche impresso sul francobollo.

Si riscontrano quindi lettere con il solo datario (Fig. 1), con il solo muto a rombi (Fig. 2) o con entrambi come da regolamento (Fig. 3). Dal febbraio 1868 al 1869, tranne un unico caso conosciuto di uso nel marzo del 1866 per l’estero (Fig. 4), la macchinetta fu nuovamente usata a Firenze ma quasi esclusivamente per annullare lettere in arrivo e quindi con il solo datario.

In alcuni e sporadici casi fu usata in partenza abbinata al numerale a punti **12** di Firenze o da sola. Si conoscono anche due casi di uso in transito e in rispedizione.

CARLO VICARIO



Fig. 1



Fig. 2

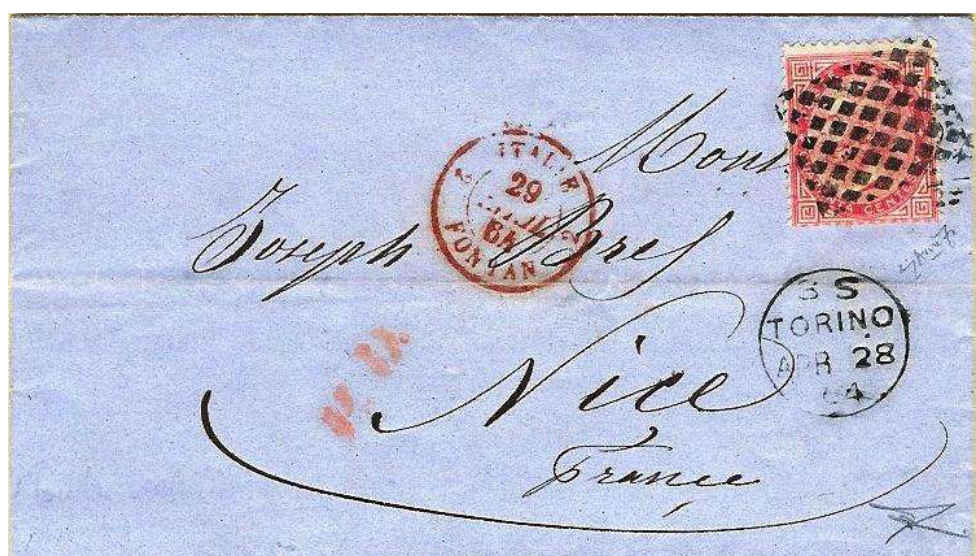


Fig. 3



Fig. 4

IL PORTALETTERE

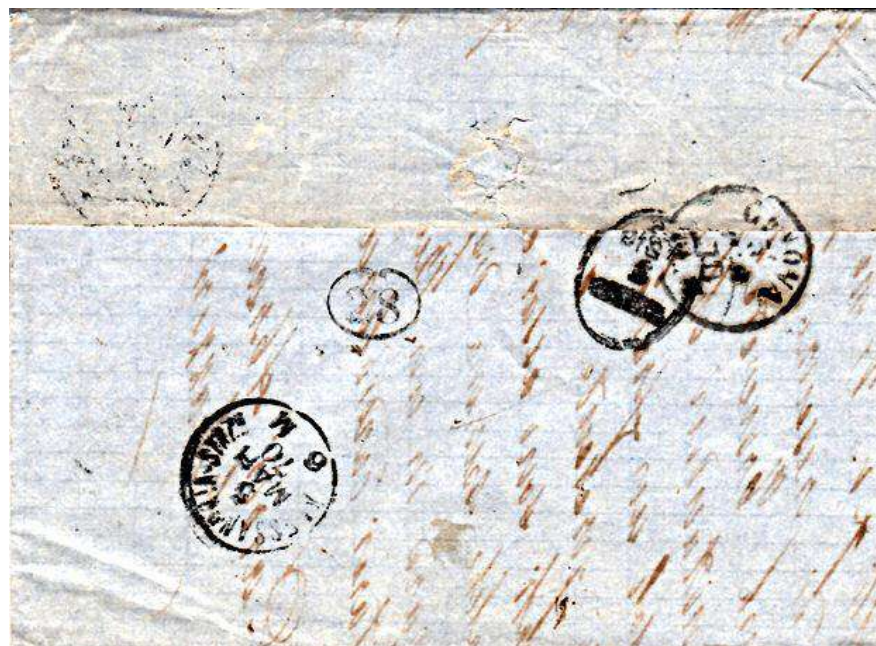
La prima definizione ufficiale di portalettere è riportata all'art. 4 del Regio Decreto n°4480 del 15 Dicembre 1860. Nel successivo "REGOLAMENTO DISCIPLINARE DEGLI IMPIEGATI DELLE POSTE", approvato con Regio Decreto n°4672 del 27 Gennaio 1861, al Capo IV, si specificavano dettagliatamente i compiti e le caratteristiche anagrafiche, fisiche e morali richieste per poter assumere la qualifica di "Portalettere".

Il portalettere era un impiegato di grado inferiore e, a differenza di tutti gli altri gradi superiori, "bastava" avere superato la maggiore età, essere "regnicolo" e di specchiata onestà oltre ad avere superato un attento esame per controllare che sapesse leggere e scrivere, sapesse far di conto e conoscesse il francese. La nomina era fatta dal ministero su proposta del Direttore Compartimentale.

Al Capo X le funzioni dei portalettere erano così specificate:

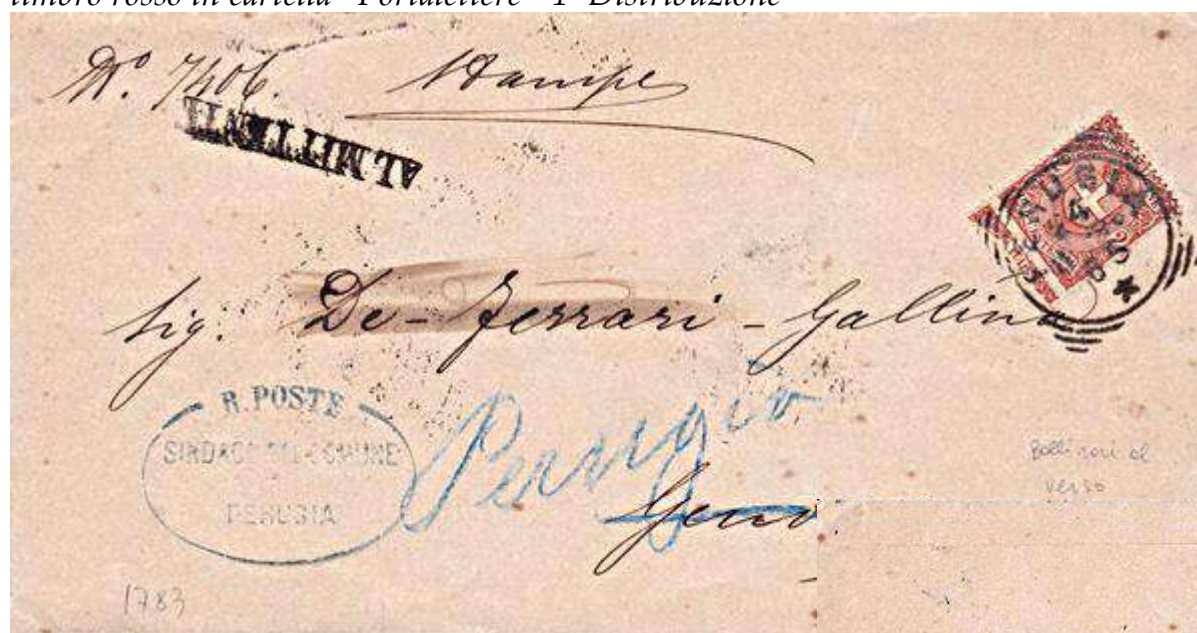
- art. 143 "I Brigadieri dei Portalettere ed i Sottobrigadieri vigilavano sulla distribuzione della corrispondenza;
- art. 146 "incarico della distribuzione delle corrispondenze a domicilio";
- art. 147 "divisione della corrispondenza per il proprio giro";
- art. 149 "tipologia della corrispondenza da distribuire di cui al comma 3 afferente quella giacente da oltre 10 giorni che dovrà esser passata ad altro portalettere perché ne procuri il recapito";
- art. 150 "distribuzione delle raccomandate";
- art. 151 "tenuta del registro, formato da 10 fogli affinché possa esser portate seco, su cui egli annota le corrispondenze ricevute e le relative, nel caso, ricevute di consegna";
- art.153 "annotazione su apposito registro il numero delle consegna ed il loro valore;
- art.155 "rimettere giornalmente quanto escusso al loro Capo e dar ragione del non distribuito che avrà a tergo una annotazione;
- art. 157 "salvo divieto, la corrispondenze può esser consegnata a portinai, vicini di casa, albergatori e simili;
- art. 158 "è suo dovere adoperarsi con tutti i mezzi possibili per conoscere il domicilio del destinatario";
- art. "161 "la corrispondenza da distribuirsi sarà chiusa in cassette o bolgette in cuoio";
- art. 164 "è proibito consegnare lettere a credito, fare servizio senza la propria bolgetta, distribuire lettere mancanti del bollo d'arrivo o con francobolli non annullati. Distribuire la posta nella propria abitazione o nell'ufficio di posta, leggere o lasciar leggere da altri i giornali o stampe da distribuirsi, lasciar leggere l'indirizzo da persone a cui non ispettino, tranne il caso in cui lo scritto sia poco leggibile od in lingua straniera tranne che il francese, di fumare in servizio vestire abiti non consoni, non distrarsi con terzi nel servizio, di incaricare altri alla distribuzione, chiedere mance a qualunque titolo, riprendersi una lettera aperta anche se risuggellata tranne il caso in cui non si evinca il destinatario apponendo la dicitura "Aperta per conformità di nome e cognome";
- art. 165 "fatto divieto di variare il giro, soffermarsi lungo la via, entrare durante il giro nei caffè osterie. Per lungo tempo si pretese che il portalettere, quando effettuava la consegna a domicilio, dovesse lasciare traccia del suo operato sulla corrispondenza, marcando al retro il bollo di distribuzione. Nei primi anni del servizio, tale bollo riportava data e numero della distribuzione in rosso. Nel tempo tale obbligo venne riservato alle sole corrispondenze con servizi accessori: espresso, raccomandazione e assicurazione. I bolli furono di vari tipi, in funzione del servizio reso e del periodo storico.

L'excursus intende evidenziare per l'arco temporale compreso dal Regno di Sardegna ai nostri giorni, l'ottemperanza ai descritti compiti d'ufficio e la prova della sua attività tramite i timbri o le scritte lasciate sugli oggetti postali.

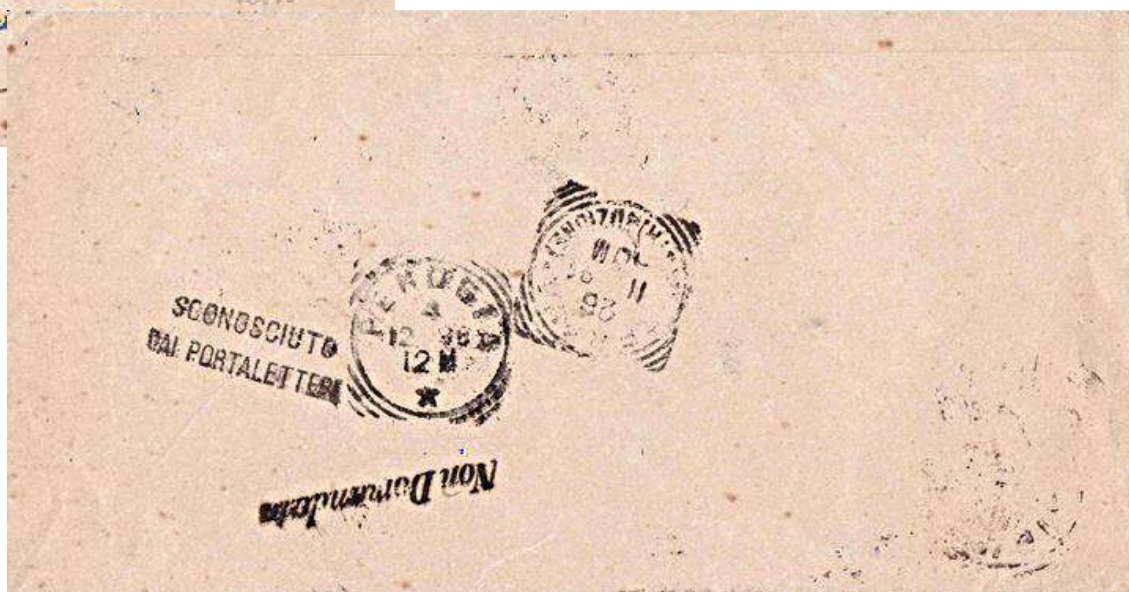


Lettera da Intra per Genova del 22 gennaio 1852 con al verso bollo Lettera da Novara per Genova del 4 marzo 1870 con al verso bollo

quadrangolare rosso "Genova Arrivi del 22 gennaio 1852 3 S" e ovale "2ª Distribuzione" e timbrino del Portalettere(28)
timbro rosso in cartella "Portalettere - 4ª Distribuzione



Lettera da Perugia per Genova del 24 novembre 1891 con al verso il timbro lineare su due righe "SCONOSCIUTO DAL PORTALETTERE" e il lineare corsivo "Non Domandata" al recto presenta il lineare "AL MITTENTE" e la correzione a mano dell'indirizzo cui inoltrarla



RENDIAMO IL SERVIZIO... FRESCO!

Ma non solo lettere, timbri e quant'altro attende il servizio dei Portalettere ma anche notizie afferenti allo status dello stesso. Ed ecco di seguito, ripreso in toto, un provvedimento teso ad *alleggerire* il suo compito!

Dal BULLETTINO POSTALE n°7 del 1888 al Capitolo 235 "VESTIARIO PORTALETTERE" che recita:

"IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto ministeriale in data dell'8 settembre 1880, col quale fu approvato un vestiario uniforme per i portalettere postali.

Ritenuta l'opportunità di modificare il detto decreto, nel senso di dare facoltà ai portalettere stessi di fare uso durante l'estate di una giubba leggera;

DECRETA:

ART. 1. I portalettere postali saranno autorizzati ad indossare durante l'estate una giubba di tela di Russia scura, di forma uguale a quella della giubba di panno, il cui modello è unito al decreto ministeriale dell'8 settembre 1880, senza veruna filettatura, chiusa con sette bottoni di metallo bianco con la leggenda « REGIE POSTE » ed ornata con due bottoni più piccoli, identici nel resto agli altri, nelle estremità delle mani che, e col monogramma « R. P. », pure in metallo bianco, nelle estremità del bavero.

I pantaloni saranno di tela uguale a quella della giubba.

ART. 2. Saranno applicabili alla provvista delle giubbe di cui nell'articolo precedente tutte le disposizioni del suaccennato decreto dell'8 settembre 1880.

ART. 3. Il presente avrà effetto dal 1° giugno p.v. e sarà registrato dalla Corte dei conti.

Roma, addì 9 maggio 1888

Pel Ministro
G.B. TANTESIO

Ovviamente chiunque avesse immagini di tale divisa e di ulteriori notizie, dettagli e quant'altro, saremo grati nel riceverle e di metterle sul notiziario citando le dovute fonti.



Cartolina in franchigia militare da Homs (Libia) per Cagliari del 19 giugno 1912 con timbro del portalettore (11) e pregevole timbro "Cagliari Amb.^{TE} (RIPARTITORE)"



Lettera da Ancona per Venezia del 16 aprile 1913 con il lineare "SCONOSCIUTO DAI PORTALETTERE" con sigla ed il lineare "NON CHIESTA" ai sensi art. 457 delle Istruzioni Speciali Provvisorie per il servizio Posta Lettere



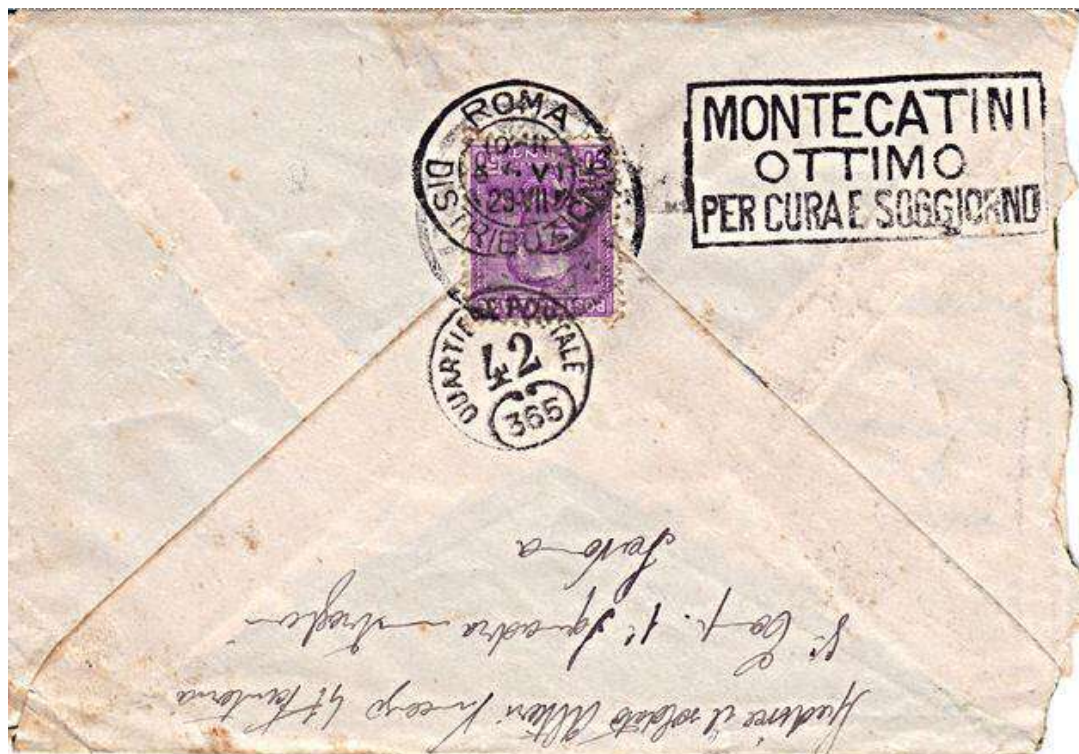
Lettera da Gioia del Colle (BA) per Roma del 3 dicembre 1916 con al verso timbro ovale doppio cerchio con datario "SCONOSCIUTO DAI PORTALETTERE"



Biglietto postale da Milano per città del 14 ottobre 1924 con annullo meccanico doppio cerchio piccolo ad onde "MILANO - PORTALETTERE"



Biglietto postale da Milano città del 28 marzo 1924 con annullo manuale "MILANO - PORTALETTERE"



Lettera da Savona per Roma del 5 giugno 1929 con al verso timbro del portalettere "QUARTIERE POSTALE 42 (365)"



Ricevuta di ritorno da Genova per la città del 19 marzo 1926 con annullo "GENOVA RACCOMANDATE PORTALETTERE"



Lettera da Reggio Calabria per Campo Calabro del 1° aprile 1933 con annotazione a mano e firmata dal portalettere "Al mittente sconosciuto a Campo Cal. Il portalettere"



Lettera del 1948 con timbro a ditale del portalettere che annulla l'affrancatura.

§ 96.
Corrispondenze con francobolli non annullati.
 (N. 53510-C. R.).
 Con effetto immediato l'art. 501 dell'Istruzione per il servizio delle corrispondenze postali è così modificato:
 « I francobolli non oblitterati per errore od omissione dell'ufficio di origine, tanto nel servizio interno, che in quello estero, non debbono essere oblitterati col bollo a data, ma debbono essere sbarrati con un forte segno, o annullati in altro modo dall'ufficio che accerta l'irregolarità ».

Dalla Rassegna delle Poste e Telecomunicazioni, anno IV, n°4 dell'aprile 1932

RECAPITARE ERA UN DOVERE!

Recapitare il dovuto era missione, un dovere e non ci fermava davanti a niente, si faceva anche di necessità virtù, ci si ingegnava di *motu proprio*. I Portalettere controllavano anche sulla guida telefonica i nomi dei destinatari, oppure, addirittura, andavano a controllare presso l'anagrafe e facevano apporre la scritta, allorquando l'esito del controllo era negativo, "NON ESISTE ALL'ANAGRAFE" e con tanto di bollo municipale e la firma dell'impiegato comunale. Altri tempi!



1932 ¹ - Espresso non venne recapitato per indirizzo errato. Il giorno seguente, al recto scritta a mano 1/7/42, dall'ufficio postale venne inviata richiesta di disposizioni (Mod.42). Dopo ottenuto risposta il 6/7 venne inserito a penna rossa il corretto l'indirizzo. Il successivo inoltra è stato tassato per il Fermo Posta tariffa del destinatario e consegnato.

Al verso è manoscritto "Indirizzo insufficiente, visto guida" (del telefono)" e firma del portalelettere.

(Fonte https://www.ilpostalista.it/sommario_61.htm)



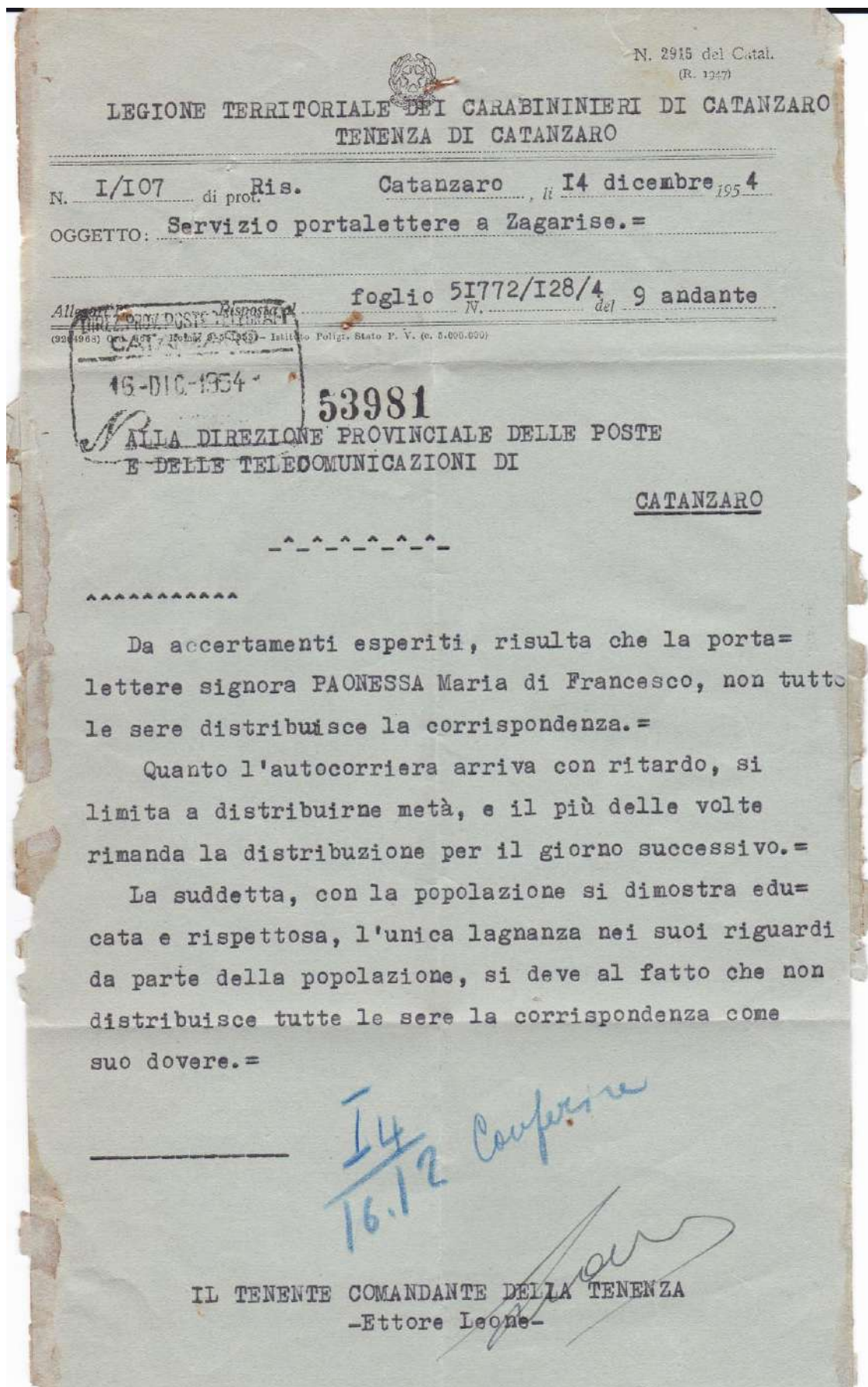
1934 ² - Cartolina postale raccomandata "Al mittente". Il portalelettere in estrema ratio si recò presso la sede municipale facendo apporre, visto l'esito negativo del controllo, "Sconosciuto alle anagrafe Portalelettere" Rogato "dall'addetto comunale con tanto di timbro "COMUNE DI FASSINELLE POLESINE" (Fonte https://www.ilpostalista.it/sommario_61.htm)

¹ Marino Bignami "Mod.26 e il Mod.42. moduli postali poco conosciuti"

² Marino Bignami idem



Lettera del 1955 con al recto timbro lineare "SCONOSCIUTO DAL PORTALETTERE" ed al verso 15 timbri dei portalettere



Informativa della Polizia Giudiziaria di Catanzaro sull'attività di un portalettere ai sensi delle Norme e Istruzioni per il Servizio d'Ispezione (N.I.S.I.)

AVVISATO!... PORTALETTERE SALVATO!

Una "gentile" letterina spedita da Cesena per Como del 17 febbraio 1878, affrancata per cent. 20 – I porto lettere – periodo tariffario da Marzo 1877 al 31 Luglio 1889, se la si guardasse solo come oggetto da esposizione. Al verso però è vergata a cura del mittente un monito "Già altra lettera venne fatta sparire, si raccomanda la presente a scanso di reclami". Ovviamente diretta all'attenzione dell'ufficio di destinazione ma verosimilmente indirizzata in modo specifico al nostro amico di sempre "Il Portalettere". Singolare annotazione che rimarca come i problemi di recapito sono sempre esistiti.



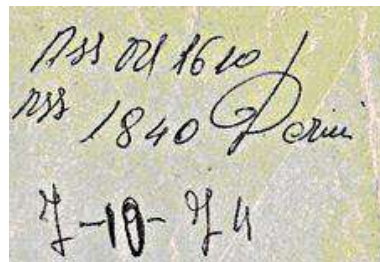
Lettera raccomandata da Vittoria a Comiso del 2 gennaio 1958 con il timbro lineare "DOMICILIO CHIUSO LASCIATO MOD. 26 – PORTALETTERE" e sigla.



Ricevuta di ritorno mod. 23-I per l'interno del 18 giugno 1960 con timbro a lunette - "ROMA A.D. PORTALETTERE – RACC.TE"



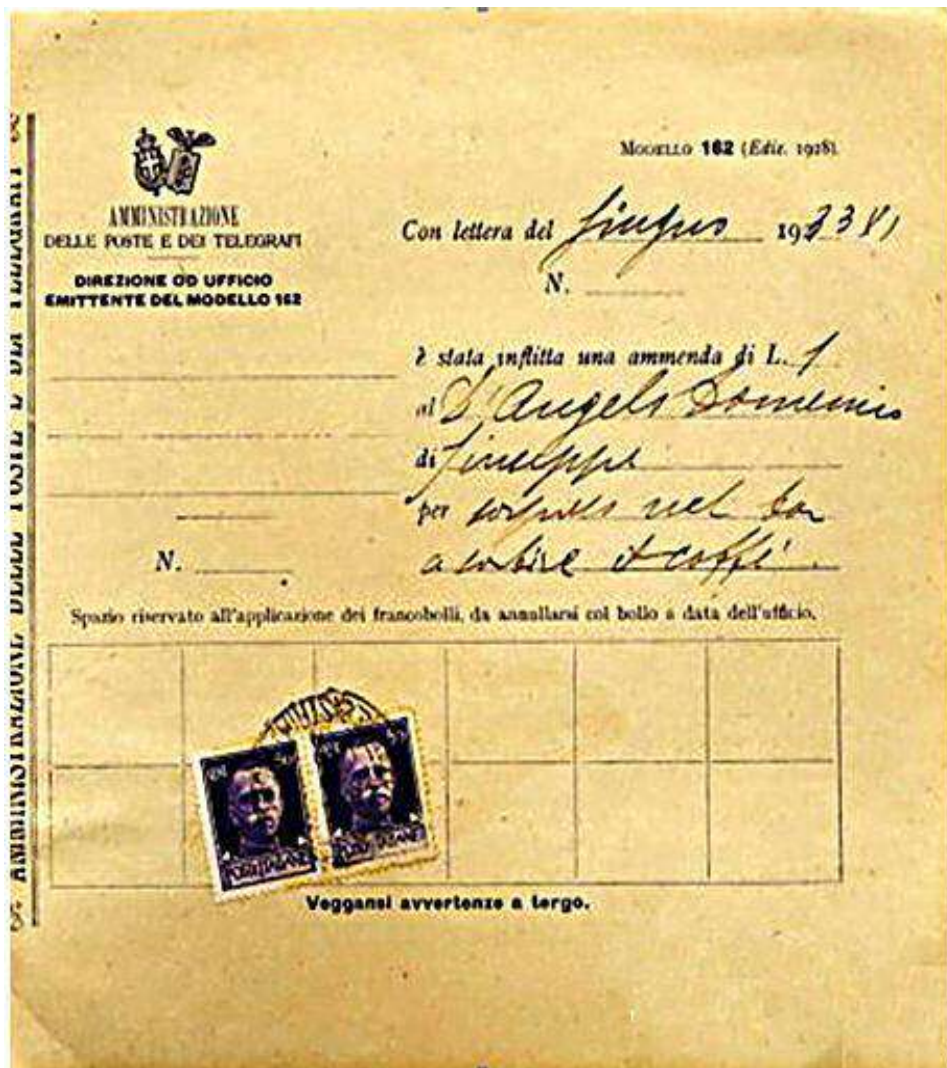
Lettera espresso da Roma per Faenza del 10 luglio 1973 con al verso il timbro del fattorino n°3 "SUONATO NON RISPOSTO" del 18/10/1973 e al recto "PASSATO AL PORTALETTERE"



Notificazione Atti Giudiziari da Selargius (CA) per Cagliari del 5 ottobre 1974 con al recto timbro lineare "AL MITTENTE PER ASSENZA DESTINATARIO O PERSONE ABILITATE AL RITIRO DEL PLICO - IL PORTALETTERE"



Ammenda Mod. 162 del 24 gennaio 1978 di 200 Lire inflitta al portalelettere per "ABBANDONO DEL POSTO DI LAVORO"

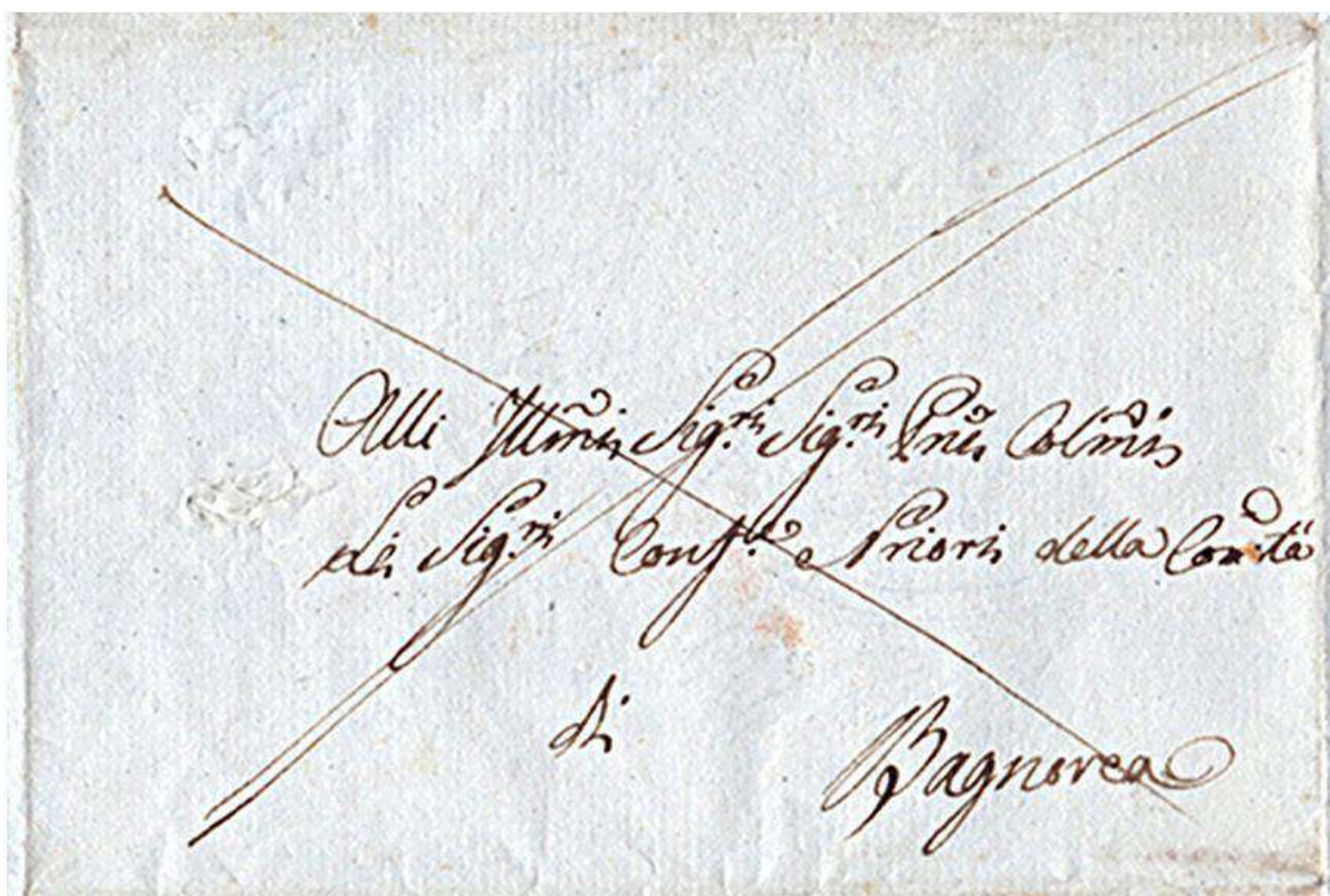


Ammenda Mod. 162 del giugno 1933 di 1,10 Lire inflitta al portalelettere per "SORPRESO NEL BAR A SORBIRE DEL CAFFÈ"



Cartolina da Rimini per Enna del 9 luglio 2003 con timbro lineare su due righe "IL PORTALETTERE" recante nome, cognome e sua firma

Strettamente connessa con la figura del portalettere, come vedremo, è quella dello *spacciatore* che ritroviamo agli inizi dell'800 nello Stato Pontificio. Il *cavalier* Lazzaro Arcangeli il 22 gennaio 1815 scriveva: "In questo medesimo corso di Posta scrivo d'ufficio a codesto Sig. Spacciatore di lettere ...". E chi era questo "Spacciatore"? Ho chiesto aiuto sul web ricevendo prontamente la risposta di Francesco Maria Amato "Non è la prima volta che mi capita questo termine, in special modo per la posta pontificia, e alla luce di ciò, ritengo che la scritta non sia "Spaccatore o Spannatore di Lettere" come interpretato da Sergio, bensì "Spacciatore di Lettere", ad intendere, secondo la terminologia d'epoca tipica di alcune zone del Lazio, la figura di un portalettere." A conforto di tale versione vi sono le immagini sottostanti tratte dall'*Antologia Romana* del 1788, in cui al capitolo "AVVISO AI SIGNORI DILETTANTI" si pubblicizza la nascita di un foglio di notizie politiche in Roma e contestualmente vengono descritti i servigi di tal "Signor Gregorio Settari": DISTRIBUTORE E SPACCIATORE di tal foglio.



Prefilatelia del 22 gennaio 1815 da Viterbo a Bagnorea all'epoca in provincia di Roma. (dal 26 luglio 1922 prese il nome di Bagnoregio ed il 12 gennaio 1927 divenne parte della provincia di Viterbo).

Il Cav. Lazaro Arcaugioli

Direttore della Posta Pontificia di Viterbo

Alli Illmi Signi Conf. e Priori di Bagnorea

Signori

In questo med. corp di Posta scrivo d'ufficio a codesto Sig. e spaccio
loro di lettere, affinché d'ora in avanti rievocò l'affran-
co dei denari per qualunque parte dello Stato Pontificio.
Spero con ciò di aver sodisfatto alle di loro premure, e
al bene di chi desiderasse approfittarsene.

Col mezzo del mio Garzone, o di altra più sollecita occasione
farò l'invio delle Editti, che mi richiedono.

Mi onorino dei loro comandi, e mi credano con tutta stima

Di Loro Illmi Signori

Viterbo 22 Genn. 1816.

Umil. deo Oblig. Servitore
Lazaro Arcaugioli Dirett.

ANTOLOGIA

ROMANA

TOMO DECIMO QUARTO.



IN ROMA MDCCLXXXVIII.

Nella Stamperia di Gio. Zempel presso S. Lucia della Tinta.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



Si dispensano nella libreria all'insegna d'Omico al Corso.

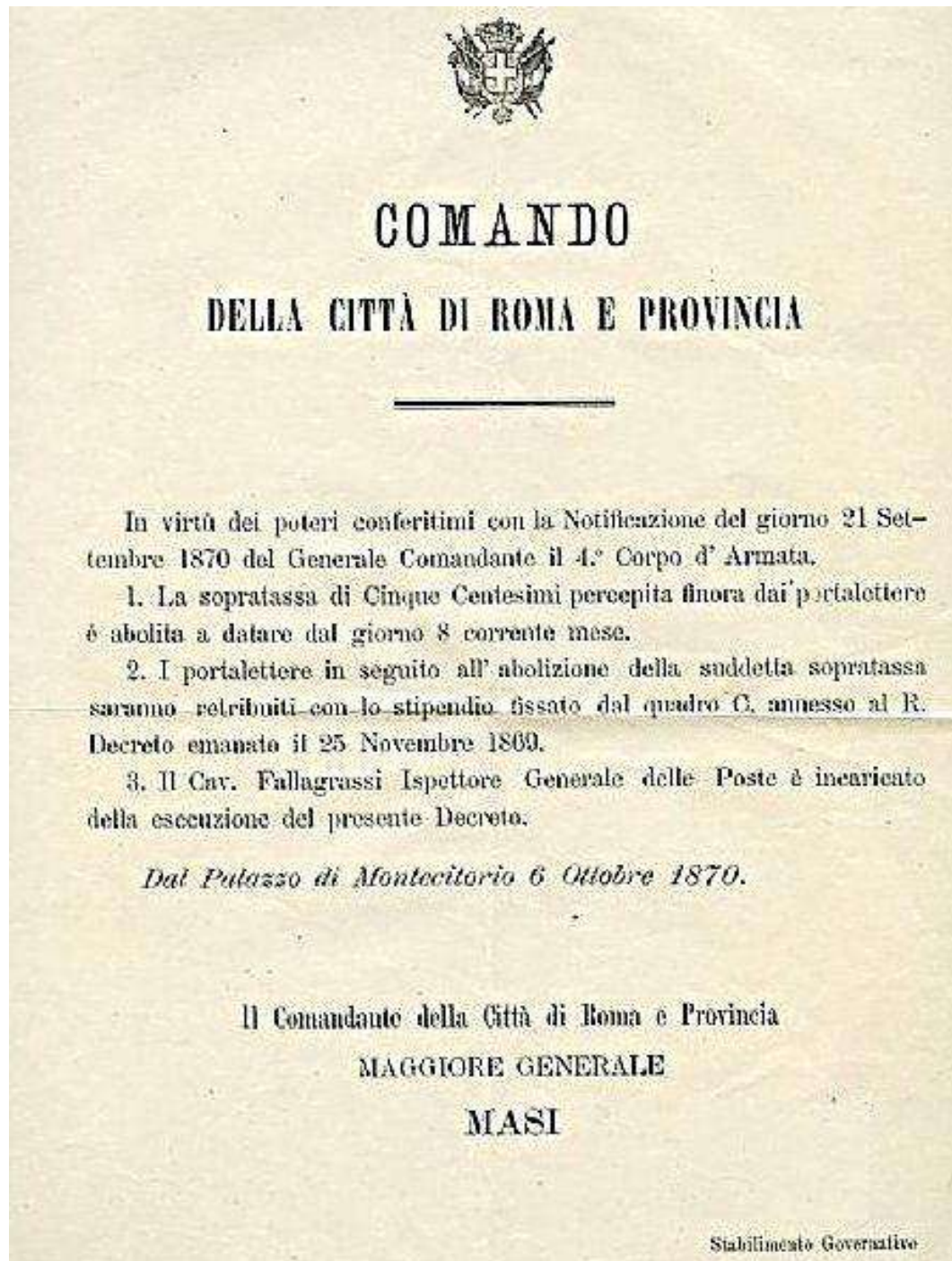
192

A V V I S O

AI SIGNORI DILETTANTI

di gazzette, e di notizie politiche.

Nel principio del corrente mese è stato pubblicato in Roma uno spiritoso, e ben ragionato manifesto col quale si annuncia per il principio del prossimo anno 1788 una nuova gazzetta Romana, la quale avrà per titolo: notizie politiche per servire alla storia dell'anno 1788 compilate da una società di persone di lettere. Si pubblicherà un foglio di queste notizie politiche due volte per ciascuna settimana, e precisamente nei giorni di mercoledì e di sabato, e si farà la pubblicazione del primo foglio nel primo mercoledì del prossimo gennajo 1788. L'associazione sarà di nove paoli per ogni semestre da pagarsi anticipatamente. Se qualcuno de' nostri associati trovasse più comodo di servirsi del Signor Gregorio Settari distributore, e spacciatore di questi nostri fogli, egli potrà avere la suddetta gazzetta dal medesimo colla stessa puntualità che dagli altri distributori di Roma o dello stato Pontificio, mediante la suddetta anticipazione di nove paoli al principiar di ogni semestre.



Nel Regno di Napoli, durante il periodo francese, i Postiglioni erano usi praticare la "impostatura del pertichino", che in sostanza si traduceva nel raggirare gli sprovveduti utenti sostenendo che, essendo il viaggio difficoltoso, occorreva attaccare al tiro dei muli, più atti dei cavalli per la bisogna. Gli ignari viaggiatori, fidandosi, mettevano mano al portafoglio, pagando in più del dovuto per un servizio scadente. Va da sé che vi fosse anche la complicità del Mastro di Posta. Sempre nel Regno di Napoli altra forma accessoria dovuta, era il convincere che tramite la *buonamano*, una mancia, il viaggio non avrebbe avuto, per così dire, la visita di banditi lungo il percorso. Anche in questo caso esisteva una fruttuosa connivenza e i postiglioni trattenevano una percentuale. Un esempio emblematico lo ritroviamo, in modo ufficiale, dopo la presa di Porta Pia e l'istituzione del comando militare sabauda a Roma, che divenne capitale del Regno d'Italia solo con Legge n°33 del 3 febbraio 1871. Nell'ordinanza, il 6 ottobre 1870, il Comandante della città di Roma e Provincia, Maggiore Generale Masi, aboliva, a partire dall'8 dello stesso mese, la sopratassa di centesimi 5 da pagarsi al portalettere (art.1).

Ma se il nostro postino vide ridursi il reddito, la perdita venne bilanciata, si spera, con l'applicazione del salario regnicolo, come sancito dal Decreto del 25 novembre 1869 (art. 2). Il Cavalier Fallagrassi, Ispettore Generale delle Poste, era esecutore dell'ordinanza (art. 3). *Quindi anche grazie all'abolizione della mancia, l'Italia postale venne unificata (!).*

Da sempre, poi, per chi consegnava le lettere è stata cosa grata la mancia. Si sono susseguite, però, anche avvertenze, grida ed ammonimenti, ufficiali e non, riguardo ad essa.

ESSI RITORNANO... (fonte: *VaccariNews del 20 settembre 2019*)

Una lieta novità, con stupore, si riscontrata da una news apparsa sul web! Il ritorno della codifica del *Portalettere*. Non più col suo timbrino ma identificato meccanicamente. Allora un ritorno al passato? Sembra proprio di sì! Come leggerete di seguito la integrale notizia, il codice apposto sulle missive tende ad evitare la separazione manuale della posta, il nostro riceverà il suo plico della gita con un risparmio di tempo. Questa volta il numero identificativo è composto di quattro cifre, accompagnato dal numero del C.A.P., che sarà un sequenziale progressivo, presumibilmente, nazionale e non più, come nel passato, di due o tre cifre, che era coeso alla struttura postale zonale d'appartenenza.



I codici a quattro cifre "individuano" il portalettere, la nuova stringa numerica è impressa da macchine operative a Bologna e Milano Peschiera Borromeo ed evitano la separazione manuale successiva.

“Un’ulteriore codificazione si... aggira fra le buste trattate da Poste italiane. Si associa alle abituali barrette delle macchine ripartitrici ed è leggibile all’occhio umano. È composta da due stringhe numeriche, una con cinque cifre e la seconda da quattro. La prima è intuibile facilmente: indica il codice di avviamento postale del destinatario. La restante, invece, identifica il singolo portalettere che dovrà portargli l’oggetto in questione. Rappresenta la traccia lasciata dalle ultime apparecchiature XMS; queste lavorano contemporaneamente sia i plichi normalizzati, sia i formati “flat”, ovvero fino agli “A4”. Per ora si trovano solo a Bologna e a Milano Peschiera Borromeo (la previsione è di estendere la copertura nel 2020); consentono di predisporre, già nell’impianto, il pacchetto di oggetti da far avere allo specifico postino. Evitando, così da risparmiare tempo, che la cernita venga svolta a mano successivamente.”

Altra novità, sempre riportata nella news, è la nuova nomenclatura delle strutture di smistamento: “A proposito di strutture, ora l’azienda le definisce così: centro di smistamento complesso e, a scendere, centro di smistamento superiore, centro di smistamento standard, centro di smistamento base (erano tutti definiti genericamente centri meccanizzati postali), più il centro operativo (ex centro prioritario).”

SERGIO MENDIKOVIC



Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Fondata nel 1919 - Aderente alla FIP Fédération Internationale de Philatélie

BERGAMOFIL 2020

CHIUDUNO (BG) 25-26-27 SETTEMBRE 2020

POLO FIERISTICO MULTIAREA - PALA SETTEMBRE
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 6



LA STORIA DEL TERRITORIO
LA BONIFICA PONTINA
“La Malaria”
Latinphil 2020 - 23 - 25 OTTOBRE 2020



ANCORA APPUNTI SULLA SERIE "MACHIN" DI GRAN BRETAGNA - PARTE III

Il Coronavirus ha costretto in casa quasi tutti gli italiani ma almeno per i filatelisti non dovrebbe essere stato un grande problema. Io, che da sempre ho poco considerato le collezioni preconfezionate ma che dei francobolli ho fatto oggetto di studio e di sistemazione, ho calcolato che, con quello che avevo sottomano e a lungo trascurato, avrei potuto continuare l'isolamento per almeno due o tre mesi senza annoiarmi. Giusto nello scorso mese di gennaio avevo ricevuto l'ennesimo pacco - missioni di cinque o sei chili e lo avevo accantonato chiedendomi quando avrei potuto aprirlo per vedere almeno il suo contenuto. L'isolamento è giunto quindi come una manna, al di là della paura e del dolore per le vittime, sapendo che il tempo per controllare solo quel pacco sarebbe stato scarso.

I pacchi - missioni che mi giungono contengono sempre sorprese nel caotico accumulo di materiale che li compone. Innanzitutto, si tratta di suddividere i francobolli italiani dagli altri e poi, per entrambi i gruppi, si pone il problema di separare gli autoadesivi da quelli che si possono impunemente lavare. Come ormai dovrebbe essere noto ai lettori, gli autoadesivi, da qualunque nazione provengano, odiano l'acqua peggio dei gatti e la scelta, specie se si tratta di francobolli mondiali, non è per nulla facile. Io, ormai, ho una certa pratica e li riconosco a colpo d'occhio e quindi, per quanto faticosa, la scelta mi ha portato via solo alcuni giorni, anche se l'errore è sempre dietro l'angolo, ma si tratta di poche unità, un rischio quindi tollerabile.



Fig. 1 - 10 Alcuni dei "Machin" con importo definito emessi in questi anni dalla Royal Mail. Si noti l'abbondanza dei valori differenziati quasi penny per penny. È giusto ricordare che un penny vale poco più di un centesimo di euro.

Per i francobolli italiani il problema non è sussistito. A parte i circa 3.000 castelli da lavare che avrebbero fatto la gioia di Ketty Borgogno (a proposito, di varietà neanche a parlarne) e il migliaio di commemorativi anni Ottanta - Novanta, il resto era costituito da alcune centinaia di "Siracusane", qualche centinaio di commemorativi dell'ultimo periodo e un numero imprecisato di ordinari del regno, di democratica e di servizi vari.

Il grosso della fatica era selezionare i francobolli del resto del mondo in cui c'era veramente di tutto anche se la stragrande maggioranza era costituita da autoadesivi europei, soprattutto della Gran Bretagna. Ma quanto scrivono gli inglesi! Secondo l'articolo di Federico Luperi, apparso sul n°100 de *L'Arte del Francobollo*, almeno il quadruplo dei nostri concittadini, una vergogna per noi, secondo il mio parere, come avevo già affermato in un articolo apparso su *L'Occhio di @rechi* n°67.



Fig. 11 - 13 Tre delle etichette ATM più utilizzate. A parte quella grande con il codice QR, le altre hanno avuto almeno una ventina di edizioni diverse legate alle stampanti e ai testi aggiuntivi esse utilizzati. Sono state emesse tra il 2012 e il 2013.

Ed è stato proprio l'approfondito studio del Luperi a richiamarmi alla memoria il tentativo di classificare i "Machin" fatto in due puntate, proprio sui numeri 66 e 67, del nostro notiziario. Era cambiato qualcosa da

allora? Trascurando i vecchi "Machin" non autoadesivi che, peraltro, erano veramente pochi, mi sono concentrato proprio sugli autoadesivi inglesi degli ultimi venti - venticinque anni. Al di là dell'uso molto contenuto dei valori commemorativi, la gran massa degli autoadesivi inglesi è costituita dai "Machin" e dalle varie emissioni annuali per il Natale.

La Royal Mail pone una vastissima gamma di prodotti postali a disposizione del pubblico: normali francobolli di 1^a e 2^a classe (ovvero prioritari e no) a fogli da 50 o 100 pezzi, una gran quantità di valori a prezzo indicata (Fig. 1 - 10) che continua ad arricchire la stupenda tavolozza dei colori, caratteristica dei "Machin", libretti da 6 e 12 pezzi, oltre i "prestige", che sono molto diffusi tra i britannici, etichette ATM normali (Fig. 11, 12 e 13) e commemorative (Fig. 14) e moltissimi tipi di buste postali preannullate (Fig. 15 e 16).



Fig. 14 Un'etichetta ATM commemorativa appartenente alla serie, prodotta anche in modalità autoadesiva e con colla vinilica, "Il trono di spade" ed emessa nel 2018. Esiste, su fondo cobalto, anche per la 2^a classe.



Fig. 15 e 16 Due ritagli di buste postali appartenenti a serie commemorative. Il primo è identico ad un valore del "Natale" 2018, l'altro è tratto dalla serie "150° anniversario del libro: Alice nel paese delle meraviglie" del 2015.

A tutto ciò si aggiungono le tirature autoadesive, previste proprio per un uso intenso, di alcune, se non di tutte, le serie commemorative (Fig. 17) che vengono emesse anche in edizione normale. Una massa di valori bollati prodotti da almeno cinque grandi stamperie private (De La Rue, Questa, Walsall, Enschedé, Cartor), non essendo mai esistito in Gran Bretagna un Poligrafico dello Stato, nel pieno rispetto dell'iniziativa privata. Evidentemente il rapporto tra lo Stato e le industrie fornitrici deve essere molto dinamico e collaudato e i controlli molto mirati, altrimenti sarebbe impossibile gestire la produzione di centinaia di milioni di francobolli, di qualche centinaio di tipi diversi, ogni anno.



Fig. 17 Un valore di 1^a classe autoadesivo della stessa serie: "Il trono di spade". Ovviamente, esiste anche in edizione con colla vinilica.

La Royal Mail, per combattere la concorrenza delle altre "poste" private, che in Gran Bretagna producono anche etichette simili ai francobolli, e continuare ad essere "in attivo", ha dovuto contenere al massimo i costi e, ovviamente, il servizio ne ha sofferto. Per rispettare i tempi di consegna, la bollatura della corrispondenza è incostante e circa il 20% della corrispondenza è consegnata con i francobolli intonsi, malgrado l'impegno di alcuni postini che, come e più dei nostri, usano le penne per renderli non riutilizzabili. Anche per risolvere questo problema gli autoadesivi inglesi non si staccano in acqua e, per rendere l'operazione praticamente impossibile, tutti gli ordinari "Machin" sono stati "tagliati" all'interno, oltre ad avere le ormai tradizionali due lunette nella dentellatura verticale. Nell'acqua, poi, anche i colori, brillanti e compatti, tendono a sfaldarsi, screpolandosi irreparabilmente. Malgrado ciò, lo sport del riciclo è diffuso in alcuni strati della popolazione con percentuali comunque basse e tollerate dalla Royal Mail (Fig. 18).



Fig. 18 Un francobollo di 2^a classe vistosamente riciclato. In questo caso, conoscendo la difficoltà di staccare con l'acqua il valore dalla precedente busta, l'utente ha preferito ritaglierlo, intaccando abbondantemente la dentellatura. La Royal Mail ha considerato il tutto assolutamente regolare (o, molto probabilmente, nessuno si è accorto della cosa).

I filatelisti inglesi possono inoltre specializzare le raccolte dei "Machin" anche più comuni. Dalla fine del primo decennio del secolo, e progressivamente tutti, i "Machin" sono stati prodotti, in aggiunta alla o alle

bande al fosforo, con una microscrittura antifalsificazione che copre, con scritte fluorescenti più o meno visibili l'intera superficie del francobollo. In principio era apposta la sola scritta ad onde "Royal Mail", tranne che sul volto della sovrana (dove, peraltro, vi era un'altra microscrittura più minuta, sempre fluorescente, ma praticamente illeggibile). Dal 2010 fu introdotto, forse per fini statistici, un doppio sistema di controllo alfanumerico. Una lettera della scritta, in corrispondenza del volto della regina, fu sostituita da uno 0 (MA0L invece di MAIL), un'altra, dietro la nuca, fu sostituita da varie lettere (B, C, P, R, S, T) che identificavano la provenienza del francobollo, se cioè da foglio (da 50 o 100 pezzi), da libretti (vari tipi) o da bobine. Poiché alle varie ditte era affidata la produzione di un determinato tipo di valore (ad esempio la De La Rue produceva e produce prevalentemente francobolli in fogli da 100), la lettera permetteva di identificare anche la stamperia. Si è venuta così a creare una miriade di francobolli, soprattutto di 1ª e 2ª classe, diversi. Ogni anno poi la cifra nella scrittura fluorescente è cambiata e si sono susseguiti i numeri dall'1 al 9 (almeno fino all'anno scorso) anche se la posizione è stata leggermente modificata, un po' come accadde per alcuni anni con i nostri valori prioritari, con la differenza che Poste Italiane indicava tale anno in chiaro, di fianco alla ditta produttrice. E qui devo fare ammenda per un errore in cui ero incorso la volta scorsa. I numeri indicano l'ultima cifra dell'anno di produzione (ma come faranno gli inglesi da quest'anno?), non la ditta di produzione, per cui, evidentemente, la mancanza della cifra indica che si tratta di francobolli stampati prima del 2010. E quindi, ormai da dieci anni, fermo restando il colore cobalto per i "Machin" di seconda classe, il colore oro dei prioritari è stato sostituito dal vermiglione che con gli anni ha virato verso un rosso cupo molto brillante. Naturalmente i retini utilizzati per stampare il volto di Elisabetta non sono uguali per tutte le ditte o in tutti gli anni e la resa è quindi diversa e vi è anche una leggerissima variazione nel colore utilizzato. Tali differenze risultano ancora più marcate nella produzione delle buste postali di 2ª classe che presumo affidata ancora a più ditte (Fig. 19-29).

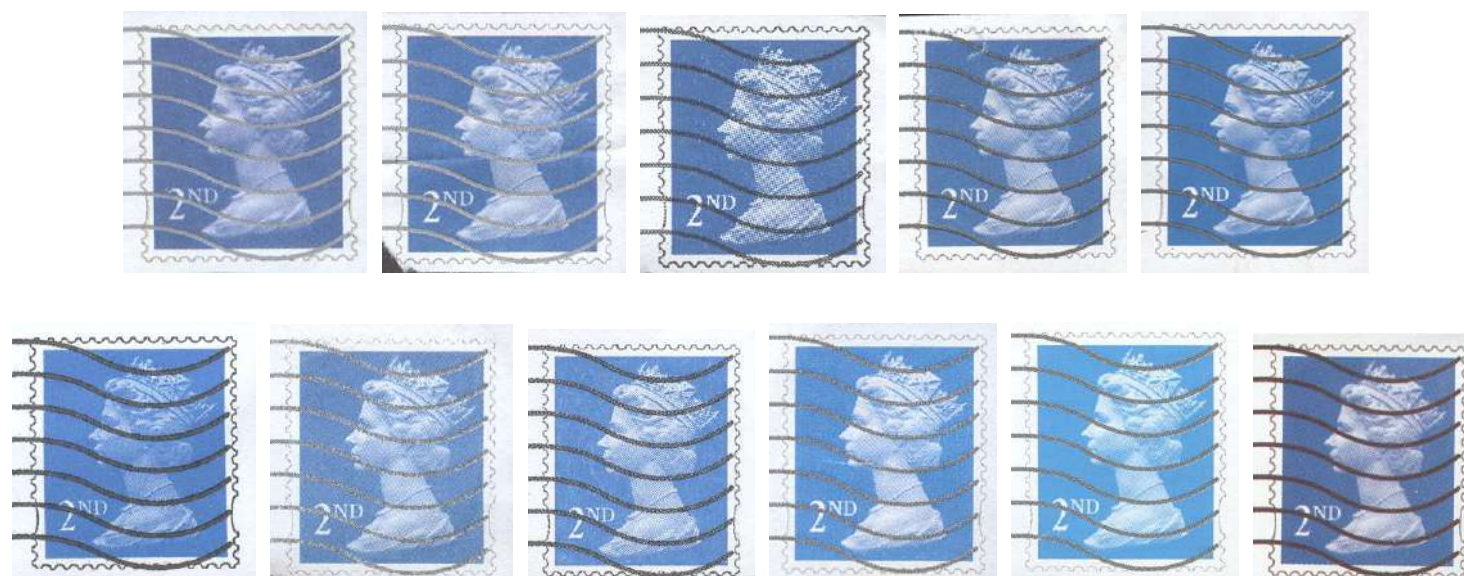


Fig. 19 - 29 Una vasta scelta di impronte di francobolli di 2ª classe prestampati. Malgrado si tratti di scansioni, con tutti i limiti del caso, non è difficile notare la differenza dei colori e dei retini utilizzati dalle varie tipografie e nelle molteplici tirature.

A completare queste brevi note ripropongo due tabelle di cui la seconda aggiornata con quanto ritrovato in questa fornitura, tenendo conto che sono stati presi in considerazione solo i francobolli regolarmente bollati con esclusione quindi dei "nuovi", di quelli annullati a penna, dei riciclati, dei difettosi e dei rotti, numeri questi ultimi comunque molto contenuti.

Valore	Colore	Stamperia	Lettera di modifica	Provenienza del francobollo
1st class	oro	De La Rue	Nessuna	Foglio da 50
"	"	"	B	Foglio da 100
"	"	Walsall	C	Libretto da 4 + 2 diversi
"	"	"	S	Libretto da 6
"	"	"	T	Libretto da 12
1st class Large	"	De La Rue	Nessuna	Foglio da 50
"	"	"	B	Foglio da 50
"	"	Walsall	F	Libretto da 4
1st class	rosso	De La Rue	Nessuna	Foglio da 50
"	"	Walsall	B	Foglio da 100
"	"	Walsall	C	Libretto da 4 + 2 diversi
"	"	Cartor	P	Libretto speciale, solo alcuni anni
"	"	Walsall o Enschedé	R	Bobine, solo alcuni anni
"	"	Walsall	S	Libretto da 6
"	"	Walsall	T	Libretto da 12
1st class Large	"	De la Rue	Nessuno	Foglio da 50

"	"	Walsall	B	Foglio da 100
!	"	Walsall	F	Libretto da 4
2nd class	cobalto	De La Rue	Nessuna	Foglio da 50
"	"	"	B	Foglio da 100
"	"	Ignota (Cartor)	R	Ignoto (Bobine solo alcuni anni)
"	"	"	T	Libretto da 12
2nd class Large	"	"	Nessuna	Foglio da 50
"	"	"	B	Foglio da 50
"	"	Walsall	F	Libretto da 4

	1st class oro		1st class rosso								
	Ness.	MAI0	Ness.	MI2L	MI3L	MI4L	MI5L	MI6L	MI7L	MI8L	MI9L
Ness.			2	1	1			1	17	24	
B	10	5		2	3	5	4	4	8	12	
C	10	1				1			5	11	1
R											
S	5	1		1	5	3	2	31	61	56	
T	8	10		4	12	9	5	29	62	60	

	2nd class cobalto										
	Ness.	MAI0	MI1L	MI2L	MI3L	MI4L	MI5L	MI6L	MI7L	MI8L	MI9L
Ness.			1	1	1	4	7	10	47	21	
B	5	2	10	6	5	1	12	32	29	76	2
R							1				
T	12	11	11	25	17	8	19	71	240	206	

Aggiungo ancora qualcosa sugli autoadesivi prodotti dagli inizi di questo secolo per circa un decennio con le lunette lungo la dentellatura verticale ma senza i tagli a U, la microscrittura o il colore iridescente. Si tratta di almeno una decina di tipi diversi con una larghissima prevalenza di francobolli di 1^a classe color oro e di 2^a classe color cobalto, entrambi con cifra piccola, ma vi sono anche entrambe le categorie con la cifra grande e di 1^a classe color rosso - arancio con cifra piccola.



Fig. 30 - 32 e 33 - 35 Tre valori di prima classe e tre di seconda, con cifre piccole, stampati a cavallo degli anni Dieci del Duemila. I colori, a tre a tre, sono visibilmente diversi, malgrado si tratti di scansioni, perché stampati da tipografie diverse.

Completano il tutto le corrispondenti versioni "large" con cifra grande. Poiché però la produzione è stata affidata, come sempre, a ditte diverse, esistano varianti piuttosto evidenti nel colore (specie per quanto riguarda l'oro e il cobalto) (Fig. 30 - 32 e 33 - 35), che nella dentellatura (lunga o corta) (Fig. 36 - 39). Per quest'ultima naturalmente non vi è alcuna differenza di passo. Ho contato lungo il bordo orizzontale, per entrambi i tipi, 14 fori + 2 mezzi fori agli angoli e ciò in perfetta simmetria.



Fig. 36 - 39 Anche nel caso della dentellatura, le differenze sono imputabili a diverse macchine perforanti. Probabilmente si tratta di valori destinati alla vendita differenziata tra fogli, libretti o bobine.

A conclusione di questa terza puntata di aggiornamento sui "Machin" non posso far altro che confermare quanto una collezione specializzata su di essi sia affascinante ma estremamente "difficile" e costosa, anche a voler acquistare i vari tipi al costo facciale (si tratta di qualche centinaio di sterline ogni anno). Inoltre, non tutti i cataloghi, contemporaneamente, segnalano le differenze nella microscrittura o altri particolari, un po' come fecero i produttori nostrani di fogli di aggiornamento che, con protervia, trascurarono le varie emissioni annuali dei prioritari. Per quel che ho potuto appurare, lo Stanley Gibbons cataloga quasi tutto, il Michel, l'Yvert Terrier e l'Unificato, qualcosa.

Se c'è però chi vuole affrontare veramente questa improba e costosa fatica non posso che consigliare uno dei più importanti cataloghi esistenti on-line, al sito http://colnect.com/it/stamps/list/country/224-Regno_Unito_di_Gran_Bretagna/theme/3243-Corone_e_Diademi, che i "Machin" li elenca tutti, ma proprio tutti... anche due volte.

IL SERVIZIO POSTALE NEGLI ALBERGHI IN ITALIA

Il ruolo giocato da alberghi e caffè in campo postale fu tutt'altro che secondario. Fino all'Ottocento gli indirizzi sulle lettere riportavano solo la località e il nome del destinatario, il quale di norma doveva recarsi all'Ufficio Postale per ritirare la propria corrispondenza. In alternativa le lettere potevano essere indirizzate presso alcuni caffè, come spesso avveniva se il destinatario fosse stato un commerciante (Fig. 1).



Fig. 1 - Lettera spedita da Padova il 21 dicembre 1858 per Venezia. Sul fronte manoscritto "all'Aurora", segno di tassa 15 pari alla tassa evasa di 5 soldi, la lettera presumibilmente pesava oltre il primo porto di 17,5 gr, in aggiunta ai 10 soldi di multa (5 soldi per ogni porto) e bollo VENEZIA T.R. di tassa rettificata.

L'origine del servizio postale negli alberghi è fatta risalire al 1850 in Svizzera da parte dell'Hotel Rigi, inizialmente con il solo timbro sul tipo della collettoria, dal 1864 con dei francobolli veri e propri. La moda si diffuse rapidamente ad altri alberghi in Svizzera, in Francia e nell'Impero Austro-Ungarico. L'Italia, paese turistico per eccellenza, già prima dell'unificazione si era dimostrata sensibile alle comodità degli ospiti di località di villeggiatura attrezzando stagionalmente degli uffici postali che non avrebbero trovato giustificazione alla loro esistenza in altri periodi dell'anno. E' il caso di Tabiano (Parma) che già nel 1861 era dotato di un ufficio durante il periodo termale da maggio a settembre. Nel 1894 compaiono in sordina le Agenzie Postali con lo scopo di favorire le esigenze di talune grosse ditte commerciali offrendo la possibilità di creare al loro interno un Ufficio Postale aperto al pubblico e abilitato a svolgere tutte le operazioni ma gestito privatamente. Delle quaranta Agenzie create nel periodo solo una fu dislocata all'interno di un albergo, l'Hotel Londres di Napoli. Il servizio cessò, come tutte le altre Agenzie, il 30 giugno 1899 (Fig. 2).



Fig. 2 - Lettera raccomandata doppio porto spedita dall'Hotel Londres di Napoli il 7 settembre 1895 per la Danimarca affrancata per 75 c.

Dall'inizio del '900 al 1924 nessuna particolare normativa caratterizzò questo periodo segnato dalla 1^a Guerra Mondiale che non favorì certo iniziative di questo tipo. In maniera disorganica e solo in alcune località turistiche e termali furono aperti degli uffici postali governativi al servizio degli alberghi e ospitati al loro interno. L'annullo in dotazione non sempre riportava chiaramente il nominativo dell'albergo presso il quale era situato l'ufficio, spesso era indicata la sola località termale o di villeggiatura (Fig. 3.).



Fig. 3 - Cartolina illustrata spedita dall'Hotel Mont Cervin et Giomein di Cervinia il 26 agosto 1911 per Torino.

Si devono attendere gli anni venti per una maggiore diffusione del turismo in Italia: ai Grand Hotel di un tempo si affiancano alberghi più modesti con il risultato che nuove Agenzie proliferano un po' dovunque. Dapprima sono i grandi alberghi delle città importanti, più che altro per ragioni di prestigio, poi gli alberghi alpini, infine le località marine alla moda. Nel 1924 fu ripresa e modificata la normativa fine ottocento sulle Agenzie, cosa che diede un notevole impulso al loro ripristino. Gli alberghi, visto l'aumento del turismo che caratterizzò quegli anni, furono tra i primi a usufruire di tale servizio chiedendo l'apertura di Uffici Postali al loro interno al servizio degli ospiti (Fig. 4.).



Fig. 4 - Lettera raccomandata primo porto spedita per posta aerea dal Grand Hotel de Russie di Roma il 16 aprile 1937 per la Svezia.

Poi la seconda guerra mondiale, la ricostruzione, il boom economico obbligarono le Poste ad aprire un loro ufficio al servizio dell'intera comunità facendo contemporaneamente sparire Agenzie e Recapiti alberghieri (Fig. 5.).



Fig. 5 - Lettera raccomandata primo porto spedita dall'Albergo Terminus di Napoli il 17 dicembre 1951 per Padova.

Il 1952 segna la drastica riduzione delle Agenzie: quelle gratuite sono trasformate in Recapiti e le onerose, cioè a provvigione, vengono soppresse. I Recapiti sono istituiti presso ditte, stabilimenti o enti pubblici e privati. Ai Recapiti, che sono gratuiti, l'Amministrazione Postale fornisce senza spese il bollo, gli stampati e i moduli occorrenti per lo svolgimento del servizio. Tutto il resto è a carico del concessionario. Per quanto riguarda i Recapiti negli Alberghi, solo una decina di questi rimasero attivi (Fig. 6).



Fig. 6 - Lettera raccomandata primo porto spedita dall'Albergo Terminus di Napoli il 2 dicembre 1974 per Padova.

CARLO VICARIO

TABELLA EMISSIONI CARTE VALORI POSTALI 2019 IN ORDINE DI DATA

Come già ampiamente evidenziato, negli anni precedenti, continua la notoria anomalia: l'ordine di stampa non corrisponde a quello di emissione: molti francobolli vengono stampati per tempo attendendo mestamente la vendita. Fa sempre fede il "Codice di Emissione" attribuito (SAP) per capire quale sia la giusta collocazione temporale. Continuano le imperfette tirature anche per il 2019, solo una manciata non presentano i decimali, e la latitanza delle Gazzette Ufficiali sia per quanto afferisce alle effettive tirature che alle emissioni stesse, anche degli anni precedenti, che ancora attendono vanamente d'esser sanati, con la presenza dei soli laconici DPR previsionali, peraltro incompleti. Mancherebbero all'appello n°3 codici. Grate Vs. segnalazioni, correzioni e quant'altro.

<i>Codice Emissione</i>	<i>Tiratura</i>	<i>Nr per foglio</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Nr fogli emessi</i>
1912	11 111,11	4	08/01/2019	Pitti Immagine, nel 30° anniversario della fondazione	44 444,44
1913	11 111,11	4	25/01/2019	Bicentenario della introduzione della Carta postale bollata del Regno di Sardegna	44 444,44
1914	13 888,89	4	26/01/2019	Valentino Mazzola, nel centenario della nascita	55 555,56
1915	535,71	4	11/02/2019	90° anniversario della firma dei Patti Lateranensi	2 142,86
1916	535,71	4	19/02/2019	Abbazia di Sant'Andrea di Vercelli, nell'VIII centenario della fondazione	2 142,86
1917	13 888,89	4	26/02/2019	Francesco Morosini nel IV centenario della nascita	55 555,56
1920	13 888,89	4	01/03/2019	Incontro di San Francesco con il Sultano, nell'ottavo centenario	55 555,56
1923	13 888,89	4	04/03/2019	Matera capitale europea della cultura	55 555,56
1918	11 111,11	4	15/03/2019	Società Ginnastica Torino nel 175° anniversario della fondazione	44 444,44
1921	3 000	4	19/03/2019	Ospedale pediatrico Bambino Gesù, nel 150° anniversario della fondazione	12 000
1922	13 888,89	4	19/03/2019	Giuseppe Diana nel 25° anniversario della scomparsa	55 555,56
1924	*	*	22/03/2019	Foglietto - Giornata della Filatelia	400 000
1925	13 888,89	4	16/04/2019	Nilla Pizzi, nel centenario della nascita	55 555,56
1926	13 888,89	4	28/04/2019	Circolo S. Pietro, nel 150° anniversario della fondazione	55 555,56
1927	5 357,14	4	29/04/2019	Tintoretto, nel V centenario della nascita	21 428,57
1929	*	*	29/04/2019	Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, nel 50° anniversario dell'istituzione	300 000
1928	13 888,89	4	30/04/2019	Sergio Leone nel trentennale della scomparsa	55 555,56
1931	*	*	02/05/2019	Leonardo da Vinci nel V centenario della scomparsa	300 000
1919	500 000	1	07/05/2019	Busta - Fondazione Banco Alimentare nel 30° anniversario dell'istituzione	*
1932	13 888,89	4	10/05/2019	Associazione Nazionale Alpini, nel centenario della costituzione	55 555,56
1933	5 357,14	4	11/05/2019	Immagine della Beata Vergine della Ghiara, nel IV centenario della traslazione e dell'inaugurazione della Basilica	21 428,57
1934	13 888,89	4	14/05/2019	ABI, nel centenario della costituzione	55 555,56
1935	13 888,89	4	14/05/2019	Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane, nel centenario dell'istituzione	55 555,56
1939	13 888,89	4	18/05/2019	Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo, nel VII centenario della fondazione	55 555,56
1942	13 888,89	4	23/05/2019	Società oftalmologica italiana, nel 150° anniversario della fondazione	55 555,56
1940	13 888,89	4	24/05/2019	Aurora, nel centenario della fondazione	55 555,56
1929	13 888,89	4	31/05/2019	Organizzazione Internazionale del Lavoro, nel centenario dell'istituzione	55 555,56
1937	5 357,14	4	10/06/2019	Pinacoteca di Brera, nel 210° anniversario della fondazione	21 428,57
1943	5 357,14	4	10/06/2019	24° Congresso Mondiale di dermatologia	21 428,57
1944	13 888,89	4	12/06/2019	Cosimo I de' Medici, nel V centenario della nascita	55 555,56
1945	13 888,89	4	15/06/2019	Sorgenti di Cassano Irpino	55 555,56
1936	22 321,43	4	21/06/2019	AIL - Associazione Italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma	89 285,71
1946	2 678,57	4	21/06/2019	Associazione Italiana Celiachia	10 714,29
1947	1 666,67	4	22/06/2019	75° anniversario dello Sbarco Alleato di Anzio	6 666,67

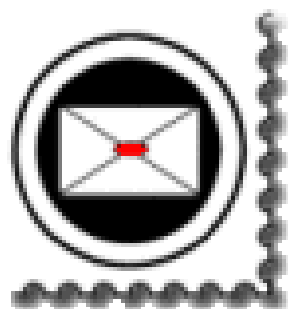
<i>Codice Emissione</i>	<i>Tiratura</i>	<i>Nr per foglio</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Nr fogli emessi</i>
1938	3 571,43	4	24/06/2019	Gallerie degli Uffizi, nel 250° anniversario della apertura al pubblico	14 285,71
1949	2 222,22	4	03/07/2019	Universiade Estiva, in occasione della 30a edizione	8 888,89
1948	3 571,43	4	04/07/2019	FIAT, nel 120° anniversario della fondazione	14 285,71
1941	*	*	05/07/2019	Squadra vincitrice del campionato di calcio di Serie A	300 000
1950	8 333,33	4	10/07/2019	Ania – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, nel 75° anniversario della costituzione	33 333,33
1951	3 571,43	4	02/08/2019	Codice Romano Carratelli	14 285,71
1952	3 571,43	4	09/08/2019	Ruggiero Leoncavallo, nel centenario della scomparsa	14 285,71
1953	4 444,44	4	08/09/2019	Centenario della nascita di Gianni Brera	17 777,78
1954	4 444,44	4	11/09/2019	Associazione Italiana Editori	17 777,78
1955	4 444,44	4	15/09/2019	Fausto Coppi, nel centenario della nascita	17 777,78
1959	4 444,44	4	19/09/2019	Tribunale delle Acque Pubbliche	17 777,78
1956	4 444,44	4	28/09/2019	Sannio Falanghina, Città europea del vino 2019	17 777,78
1960	3 333,33	4	01/10/2019	Enrico De Nicola, nel 60° anniversario della scomparsa	13 333,33
1961	4 444,44	4	02/10/2019	Cantautori italiani: Lucio Dalla, Pino Daniele e Giorgio Gaber	17 777,78
1962	4 444,44	4	02/10/2019	Cantautori italiani: Pino Daniele	17 777,78
1963	4 444,44	4	02/10/2019	Cantautori italiani: Giorgio Gaber	17 777,78
1957	13 888,89	4	04/10/2019	Europa 2019 l'aquila	55 555,56
1958	13 888,89	4	04/10/2019	Europa 2019 il cardellino	55 555,56
1971	3 333,33	4	09/10/2019	Arsenale Militare Marittimo di La Spezia, nel 150° anniversario della fondazione	13 333,33
1964	3 571,43	4	10/10/2019	turismo: Troia	14 285,71
1965	3 571,43	4	10/10/2019	turismo: Portoferraio	14 285,71
1966	3 571,43	4	10/10/2019	turismo: Orbetello	14 285,71
1967	3 571,43	4	10/10/2019	turismo: Saluzzo	14 285,71
1968	3 333,33	4	11/10/2019	Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia, nel 20° anniversario della costituzione	13 333,33
1969	2 777,78	4	22/10/2019	Istituto degli innocenti, nel VI centenario della fondazione	11 111,11
1970	2 777,78	4	26/10/2019	Giovanni Gorla nel 25° anniversario della scomparsa	11 111,11
1972	3 571,43	4	30/10/2019	Paperino e in particolare alla produzione e allo sviluppo del fumetto Disney in Italia	14 285,71
1973	*	*	30/10/2019	Paperino e in particolare alla produzione e allo sviluppo del fumetto Disney in Italia	300 000
1975	2 777,78	4	31/10/2019	Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino, nel 250° anniversario della fondazione	11 111,11
1979	2 777,78	4	05/11/2019	Federazione Ginnastica d'Italia nel 150° anniversario della fondazione	11 111,11
1980	2 777,78	4	05/11/2019	Federazione Italiana Giuoco Handball nel 50° anniversario della fondazione	11 111,11
1981	2 777,78	4	09/11/2019	Cassa Nazionale del Notariato, nel centenario della costituzione	11 111,11
1982	2 777,78	4	11/11/2019	lotta alla violenza sulle donne	11 111,11
1976	2 500	4	15/11/2019	Cesare Maccari, nel centenario della scomparsa	10 000
1992	2 777,78	4	18/11/2019	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., nel 170° anniversario della fondazione	11 111,11
1983	5 555,56	4	19/11/2019	Prosecco, nel 10° anniversario del riconoscimento DOC	22 222,22
1984	*	*	21/11/2019	Foglietto Virgo Fidelis, Patrona dell'Arma dei Carabinieri, nel 70° anniversario della proclamazione	*
1985	2 777,78	4	21/11/2019	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell' 80° anniversario della costituzione	11 111,11
1986	2 777,78	4	22/11/2019	Federazione fra le Società Filateliche Italiane, nel centenario della costituzione	11 111,11
1994	*	*	22/11/2020	Coupon-réponse international "145 anni dell'Unione Postale Universale (UPU)" - mod. Istanbul	*
1987	2 678,57	4	23/11/2019	Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone	10 714,29

<i>Codice Emissione</i>	<i>Tiratura</i>	<i>Nr per foglio</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Nr fogli emessi</i>
1988	8 333,33	4	30/11/2019	Guida Bibenda, nel 20° anniversario della fondazione	33 333,33
1989	4 464,29	4	02/12/2019	Il Natale religioso	17 857,14
1990	2 777,78	4	02/12/2019	Il Natale laico	11 111,11
1991	4 464,29	4	12/12/2019	Lega Nazionale Dilettanti, nel 60° anniversario della istituzione	17 857,14
1993	2 777,78	4	13/12/2019	Porto Franco di Trieste, nel III centenario della istituzione	11 111,11

**ELENCO DEI DECRETI E GAZZETTE UFFICIALI
RIPORTANTI INDICAZIONI GENERICHE PREVISIONALI DI ALCUNE EMISSIONI ANNO 2019**

<i>Descrizione dell'emissione</i>	<i>Data Decreto</i>	<i>Gazzetta Ufficiale</i>	<i>G.U. Pag</i>
Autorizzazione all'emissione di carte-valori postali commemorative e celebrative per l'anno 2019.	D.P.R. 12.11.2019	n°1 del 02.01.2019	1
Autorizzazione all'emissione integrativa di carte-valori postali commemorative e celebrative per l'anno 2019.	D.P.R. 30.01.2019	n°57 del 08.03.2019	28
Integrazioni al programma di emissione di carte valori postali commemorative e celebrative per l'anno 2019.	D.P.R. 03.05.2019	n°142 del 19.06.2019	1
Autorizzazione all'emissione integrativa di carte-valori postali commemorative e celebrative per l'anno 2019.	D.P.R. 16.07.2019	n°208 del 05.09.2019	5
Integrazioni al programma di emissione di carte valori postali commemorative e celebrative per l'anno 2019.	D.P.R. 03.05.2019	n°267 del 04.10.2019	6

SERGIO MENDIKOVIC



Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Fondata nel 1919 - Aderente alla FIP Fédération Internationale de Philatélie

CAMPIONATO CADETTI 2020
SIRACUSA 6 - 7 NOVEMBRE 2020



AICPM.NET 2020
Verona 27 - 29 novembre 2020



**PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLE CARTE-VALORI POSTALI PER L'ANNO 2020
EMESSE DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (aggiornamento al 5 maggio 2020)**

	Emissione	N.	Data	€
1	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "lo Sport" dedicato alla S.S. Lazio S.p.A., nel 120° anniversario della fondazione	1	09/01/2020	B
2	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "le Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicato a Federico Fellini, nel centenario della nascita	1	20/01/2020	B
3	Francobollo commemorativo di Amedeo Modigliani, nel centenario della scomparsa	1	24/01/2020	A
4	Francobollo celebrativo del Festival della canzone italiana, nella 70° edizione	1	07/02/2020	B
5	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "Lo sport" dedicato al Campionato del mondo Biathlon 2020	1	12/02/2020	B
6	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Festività" dedicato al Carnevale di Pont- Saint-Martin, nella 110° edizione	1	20/02/2020	B
7	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica " il Senso Civico" dedicato alla Fondazione Telethon, nel 30° anniversario di attività	1	28/02/2020	B
8	Francobollo celebrativo della Madonna di Loreto, nel centenario della proclamazione a patrona degli aviatori	1	08/05/2020	B
9	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato alla Fabbrica Italiana Lapis ed Affini - F.I.L.A., nel centenario della fondazione	1	21/05/2020	B
10	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "le Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicato a Eduardo De Filippo, nel 120° anniversario della nascita	1	24/05/2020	B
11	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica " il Senso civico" dedicato a Bruno Ielo, nel 3° anniversario dell'uccisione	1	25/05/2020	B
12	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "lo Sport" dedicato al Cagliari Calcio S.p.A., nel centenario della fondazione	1	30/05/2020	B
13	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato a Giuseppe Ungaretti, nel 50° anniversario della scomparsa	1	01/06/2020	B
14	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica " le Festività" dedicato ai Sanpaoloni di San Cataldo	1	05/06/2020	B
15	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica: "le Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicato ad Alberto Sordi, nel centenario della nascita	1	15/06/2020	B
16	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a F. DIVELLA S.p.A., nel 130° anniversario della fondazione	1	19/06/2020	B
17	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato al giudice Mario Amato, nel 40° anniversario dell'uccisione	1	23/06/2020	B
18	Francobolli celebrativi europei – Antichi itinerari postali	2	29/06/2020	B zona 1
19	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "lo Sport" dedicato a Zeno Colò, nel centenario della nascita	1	30/06/2020	B
20	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica " le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato alla Davide Campari - Milano S.p.A., nel centenario della fondazione	1	14/09/2020	B
21	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato all'Associazione Italiana Lattiero Casearia - Assolatte, nel 75° anniversario della fondazione	1	15/09/2020	B
22	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica " il Senso civico" dedicato a Padova, capitale europea del volontariato per l'anno 2020	1	21/09/2020	B
23	Francobollo celebrativo di Parma capitale della cultura	1	22/09/2020	B

	Emissione	N.	Data	€
24	Francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "il patrimonio naturale e paesaggistico", dedicati alla Riserva dello Zingaro e alla Costa degli Etruschi	2	25/09/2020	B
25	Francobollo celebrativo della Confartigianato di Genova, nel 75° anniversario della fondazione	1	28/09/2020	B
26	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato al cioccolato di Modica IGP	1	15/10/2020	B
27	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato alla professione infermieristica ed a Florence Nightingale, nel secondo centenario della nascita	1	29/10/2020	B
28	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio naturale e paesaggistico" dedicato all'Anno internazionale della salute delle piante	1	02/10/2020	B
29	Francobolli celebrativi della Giornata della filatelia dedicati alle nuove professioni e francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "Il senso civico" dedicato alla sostenibilità ambientale	2	20/10/2020 data da definire	B zona1
30	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato alla Basilica Cattedrale di Volterra, nel IX centenario della dedicazione a Santa Maria Assunta. Congiunta con la Città de Vaticano.	1	10/11/2020	B
31	Francobollo celebrativo della Istituzione Universitaria dei Concerti, nel 75° anniversario della fondazione	1	20/11/2020	B
32	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le eccellenze del istema produttivo ed economico" dedicato al MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, nel 10° anniversario della fondazione	1	24/11/2020	B
33	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica " le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato al Caffè Florian, nel terzo centenario di attività	1	03/12/2020	B
34	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicato a Tonino Guerra, nel centenario della nascita	1	da definire	B
35	Francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica " il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicati a Raffaello Sanzio, nel V centenario della scomparsa	4	da definire	B zona 2 50g
36	Francobollo celebrativo della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri, nel centesimo anniversario dall'inizio delle attività	1	da definire	B
37	Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato al nuovo viadotto sul torrente Polcevera	1	da definire	B

Cont@tti Red@zione

Staff Redazione: Sergio Mendikovic - Aniello Veneri

Per suggerimenti, segnalazioni, correzioni, critiche, apprezzamenti, chiarimenti, offerte di collaborazione e quant'altro, potete contattare:

xindi1@gmail.com - anielloveneri@libero.it